



Deliver 2022
Il nuovo
Piano industriale

all'interno

L'INTERVISTA

Del Fante

“Ecco il futuro di Poste”

PAGINA 3

L'EVENTO

Papa Francesco

“La ricchezza sono le persone”

PAGINA 6

LA MASCOTTE

Benvenuto

PosTy

PAGINA 9

IL PERSONAGGIO

Dino Zoff

L'uomo, il campione, la squadra

PAGINA 17

parliamo di



l'intervista
Del Fante
“Ecco il futuro di Poste”
3

primo piano
I quattro pilastri
di Deliver 2022
4/5

l'evento
Papa Francesco
“La ricchezza
sono le persone”
6/7



la mascotte
Benvenuto Posty
9

focus
Assistenza integrativa,
istruzioni per l'uso
10/11

l'itinerario
Postini di Laguna
13

l'appuntamento
Filatelia in vinile
14/15

il personaggio
Dino Zoff
L'uomo, il campione,
la squadra
17

buone notizie
18

curiosità
Uffici postali nelle Istituzioni
19

storie
La favola moderna di Ivan,
tra informatica e grano antico
21/21

news da Poste
24/25

vintage
26

dal mondo
La portalettere a cavallo
27

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
ANDREA BUTTITA
VINCENZO GENOVA
ROBERTA MORELLI
CRISTINA QUAGLIA
FEDERICA COSENZA

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
AGOSTINO MAZZURCO
ERNESTO TACCONI

CREDITI IMMAGINI
VATICAN MEDIA
ALESSANDRO GAROFALO
THOMAS TOTI
ZEP STUDIO
SHUTTERSTOCK

MARCO MASTROIANNI
ARCHIVIO STORICO DI POSTE
ITALIANE

HANNO COLLABORATO
FRANCESCA PAGLIA
MAURO LATTANZIO
ETTORE ZUCCOLOTTO
MAURIZIO CAPPIELLO
LUISA SAGRIPANTI
MARIA GRAZIA LALA
VINCENZO SARDONE
ANDREA CESARINI
FRANCESCA CORATELLA
VALENTINA TOMEI

STAMPA
POSTEL
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)

NUMERO 0 IN ATTESA
DI REGISTRAZIONE
PRESSO IL TRIBUNALE DI
ROMA

la lettera

Caro Direttore,
sono Chiara Picconi, direttrice dell'Ufficio postale di Tivoli1. Le scrivo per dirle che ho ricevuto a casa il primo numero di Poste News. Sfogliando le pagine ho trovato molto interessante la prima parte perché mi ha fornito informazioni chiare su aspetti dell'azienda che, talvolta, non arrivano in maniera molto chiara sul territorio. Però è stata proprio la parte del giornale che raccontava episodi e storie del nostro lavoro di tutti i giorni che mi ha appassionato.

Lavoro in Poste dal 24 dicembre del 1982 e vedere che avete dato voce a storie che riguardano il quotidiano di tanti colleghi come me, mi ha fatto piacere e non le nascondo che ho provato senso di appartenenza misto ad un pizzico di orgoglio.

Credo che raccontare le piccole grandi storie della realtà variegata di Poste Italiane, ci faccia sentire tutti un po' più vicini. Spero di trovare sempre più in questo giornale episodi delle Poste di tutti noi. È un modo per sentirsi uniti da questa azienda.

Grazie

Un saluto
Chiara Picconi

Risponde il Direttore

Gentile Chiara,
il sincero grazie a nome di tutta la Redazione.
Il nostro proposito è quello di raccontare Poste,
i luoghi e le persone. Affinché un'azienda
sia non solo grande ma sia percepita come
grande, oltre ai numeri e alle azioni strategiche,
deve poter contare soprattutto sull'esperienza
e sul valore dei colleghi, sulle loro storie,
attraverso le quali emergono impegno e
passione. Poste News nasce per creare
occasioni di incontro e confronto, per potersi
riconoscere e alimentare quel sentimento
corroborante di appartenenza. Questo il nostro
impegno, la nostra sfida.

Pierpaolo Cito

L'intervista

Del Fante, “Ecco il futuro di Poste”

Q

uattro aree strategiche individuate: Corrispondenza, pacchi e distribuzione; Pagamenti digitali; Servizi finanziari e Prodotti assicurativi. L'Amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, racconta "Deliver 2022", il Piano industriale costruito "per valorizzare le caratteristiche uniche della nostra rete nei prossimi cinque anni".

Qual è la visione ispiratrice del Piano?

"Puntiamo a massimizzare il valore della potente e capillare rete di Poste Italiane affinché il Paese possa trarne sempre maggior beneficio. La soddisfazione delle persone è stato il faro nel nostro passato e sarà la missione del futuro".

Partiamo dalla prima area, quella dei servizi postali.

"È il cuore delle attività di Poste Italiane. Sfrutteremo la dinamica del mercato e punteremo sulla crescita dell'e-commerce. A livello internazionale tutti gli operatori postali stanno investendo sulla consegna dei pacchi per far fronte alla contestuale riduzione della corrispondenza. Noi ci muoveremo su questa direttrice. Abbiamo raggiunto un'importante intesa con i sindacati che permetterà l'attuazione di un nuovo modello di recapito. Anche di domenica. Già oggi siamo il partner ideale per chi cerca una rete di distribuzione presente sul 100% del territorio nazionale. Lo scorso anno abbiamo consegnato più di 100 milioni di pacchi e 3 miliardi di pezzi di corrispondenza. Voglio cogliere l'occasione per rinnovare il sincero ringraziamento ai nostri portalettere e al personale impegnato nella logistica: una grande azienda si vede soprattutto nella gestione delle difficoltà. Nei giorni segnati dall'emergenza neve, loro erano lì a garantire il servizio. Ancora grazie".

L'e-commerce è una scommessa?

"Assolutamente. In Italia partiamo da una base di soli due pacchi pro capite all'anno. Si prevede un aumento che avvicinerà il mercato interno alla media europea di 8-10 pacchi all'anno. Attualmente la nostra quota di mercato dalle aziende al consumatore (B2C) è del 30% e siamo già leader nel settore. Puntiamo a crescere ancora. L'obiettivo è conquistare il

40%. Saremo più efficienti investendo in tecnologia. I nostri portalettere avranno un ruolo sempre più importante, perché sono le figure più prossime alle famiglie".

Passiamo al secondo punto, quello del Payment, Mobile and Digital (PMD).

"C'è una convergenza naturale dei servizi di pagamento verso i dispositivi mobili. Abbiamo creato la nuova unità proprio allo scopo di enfatizzare la visione digitale del Gruppo. Già oggi assicuriamo la gestione di pagamenti con carta per oltre 100 miliardi all'anno; abbiamo emesso 25 milioni di carte di pagamento e le nostre App sono state scaricate più di 15 milioni di volte. Partendo da questa base, siamo pronti a sfruttare tutte le opportunità che verranno".

Quale sarà il ruolo degli Uffici postali?

"Oggi entrano negli Uffici postali anche persone giovani, dinamiche, benestanti e digitali. Pensare che solo l'anziano vada alle Poste è un luogo comune".

La nostra forza è continuare a coniugare la presenza digitale con la rete fisica. E poi c'è un altro dato da tenere in considerazione: negli Uffici postali passano mediamente un milione e mezzo di persone al giorno. Una cifra simile di contatti caratterizza il lavoro giornaliero del portalettere. Ecco, questi sono fatti che ci rendono riconoscibili e unici. In un sola parola, orgogliosi".

Ha quindi ancora senso mantenere la rete fisica?

"Certo. Intendiamoci: la piattaforma digitale non sostituisce l'Ufficio postale. Lo integra. Sarà un'unica rete ibrida. E sarà la nostra vera forza".

Nel Piano sono annunciate importanti novità su turnover e nuove assunzioni.

"L'età media dei nostri dipendenti è di cinquant'anni, più della metà andrà in pensione

DELIVER 2022. L'Amministratore delegato illustra il Piano strategico per i prossimi cinque anni.

"Puntiamo a massimizzare il valore della rete di Poste Italiane. Il digitale non sostituisce l'Ufficio postale. Il modello ibrido sarà la nostra forza"



nella prossima decade. Questa dinamica ci permetterà di assumere in cinque anni più di 10mila nuovi talenti. Selezioneremo così 5mila specialisti nel campo assicurativo e finanziario. Nel Piano abbiamo inoltre previsto 20 milioni di ore di formazione per migliorare le competenze e le professionalità delle persone".

Gli ultimi due compatti sono i servizi finanziari e i prodotti assicurativi.

"Garantiamo un'ampia offerta di prodotti studiati per rispondere alle esigenze degli italiani. E lo faremo in maniera ancora più puntuale in futuro. I nostri plus sono: avere una rete di Uffici unica e un nome, quello di Poste Italiane, che è una certezza. Siamo già i numeri uno nel ramo vita, con una quota di mercato che supera il 20%. Completeremo la gamma con il ramo auto, amplieremo il segmento danni e continueremo a sviluppare, coerentemente con il progressivo invecchiamento della popolazione, piani pensionistici privati".

Questo sul fronte dei servizi. Cosa prevede il Piano per il mercato?

"Poste si impegna ad aumentare del 5% ogni anno l'ammontare dei dividendi agli investitori, fino al 2020. Da allora in avanti puntiamo a garantire una remunerazione non inferiore al 60% degli utili. Io stesso investirò il 100% dei miei incentivi monetari in azioni di Poste Italiane".

DI PIERPAOLO CITO

primo piano

PIANO INDUSTRIALE

Corrispondenza, pacchi e distribuzione; Payment, mobile and digital; Servizi finanziari e Servizi assicurativi: il futuro dell'azienda sviluppa questi settori strategici, in cui Poste oggi è già leader. Le sfide dell'innovazione e del mercato spingono il management ad accelerare. L'evoluzione del Gruppo andrà incontro alle esigenze e ai comportamenti dei consumatori, una platea di 34 milioni di italiani



I quattro pilastri di Deliver 2022



Capital
Markets Day
Guarda i video
dell'evento

Si chiama "Deliver 2022" ed è il Piano strategico a cinque anni di Poste Italiane, ideato con l'obiettivo di massimizzare il valore della più grande rete distributiva del Paese.

Il futuro dell'azienda si basa su quattro pilastri: Corrispondenza, pacchi e distribuzione; Pagamenti, mobile e digitale; Servizi finanziari; Servizi assicurativi.

L'azienda, in questi settori, ha un presente molto solido.

Le sfide dell'innovazione e del mercato, spingono però il management a premere sul pedale dell'acceleratore.

Per questo motivo l'evoluzione del Gruppo andrà incontro alle esigenze e ai comportamenti dei consumatori, una platea di 34 milioni di italiani.

Poste, entro il 2022, punta a portare a 11,2 miliardi di euro i ricavi consolidati, a raggiungere un utile operativo di 1,8 miliardi e

un utile netto di 1,2 miliardi. L'incremento delle attività finanziarie è stimato in 581 miliardi, mentre gli investimenti industriali saranno di 2,8 miliardi e andranno a sostegno della digitalizzazione, dell'automazione e della riorganizzazione del modello di servizio.

Agli investitori Poste Italiane promette un aumento del dividendo del 5% l'anno fino al 2020 e un payout minimo del 60% dal 2021 in poi.

"Deliver 2022" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio scorso ed è stato illustrato, il giorno successivo, dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante, nel corso del "Capital Markets Day", a Milano nella sede della Borsa. Il primo segmento strategico è quello dei pacchi.

Il Gruppo è già leader del settore avendo una quota di mercato pari al 30%, grazie a una rete che copre il 100% del territorio

italiano, con più di 2mila centri di distribuzione che smistano oltre 3 miliardi di pezzi di corrispondenza.

L'obiettivo per il 2022 è di arrivare al 40% del mercato dalle aziende ai consumatori (B2C), passando dai 35 milioni di pacchi consegnati nel 2017 a 100 milioni.

Allo scopo Poste Italiane sta lanciando un nuovo modello operativo di recapito che prevede consegne pomeridiane e nel weekend.

Il Gruppo investirà anche in nuove tecnologie di distribuzione e automazione per dare una spinta ulteriore alla produttività, ottimizzando il flusso delle consegne. L'altro settore in fortissima espansione è quello Payment, mobile and digital (PMD). Su questo fronte gli obiettivi sono: consolidare ed espandere.

"Deliver 2022" punta all'emissione di 18,3 milioni di Postepay e di 6,5 milioni di e-wallet digitali (ovvero le carte elettroniche utilizzate nelle transazioni tramite pc

DI ERNESTO TACCONI



Obiettivi del nuovo Piano industriale

o smartphone) per un totale di 1,6 miliardi di euro di transazioni digitali. Poste, forte dei suoi circa 13mila Uffici presenti sul territorio, impleggerà anche i servizi digitali in collaborazione con la Pubblica amministrazione. La rete fisica e la componente umana continueranno ad avere un ruolo strategico nei servizi finanziari.

Lo scopo è di portare al 45-55% la quota di clienti seguiti da un consulente dedicato. Per questo sarà potenziato il personale commerciale di front-line con corsi di formazione che valorizzino la forza lavoro interna e nuove assunzioni di professionisti specializzati.

Il Piano punta ad aumentare la vendita dei prodotti finanziari per superare 12 milioni di euro (contro gli 8 del 2017).

Altrettanto strategici sono i servizi assicurativi. Oltre al ramo vita, si lavora alla crescita nel ramo danni, infortuni e nei piani pensionistici privati. La novità di "Deliver 2022" sarà l'esordio di Poste nel ramo Rc Auto.

Sul fronte delle risorse umane la strategia quinquennale prevede il turnover e le nuove assunzioni.

Oltre metà dei dipendenti andrà in pensione nei prossimi dieci anni.

Ciò permetterà l'inserimento di 10mila figure professionali di talento.

Mentre per il personale in servizio il piano prevede 20 milioni di ore di formazione.

MILANO
analisti al
Capital Markets
Day, Palazzo
Mezzanotte

- 11,2**
MILIARDI DI EURO DI RICAVI
CONSOLIDATI
- 581**
MILIARDI DI ATTIVITÀ
FINANZIARIE
- 1,8**
MILIARDI DI UTILE NETTO
- 20**
MILIONI DI ORE DI
FORMAZIONE
- 2,8**
MILIARDI DI EURO IN
INVESTIMENTI
- 10.000**
NUOVE ASSUNZIONI



Prima di tutto il valore umano

Dall'analisi del nuovo Piano industriale presentato il 27 febbraio a Palazzo Mezzanotte emergono diversi spunti di riflessione. Il primo, quello più immediato, viene dal consenso dei mercati. Il titolo è schizzato alle stelle mentre l'Amministratore delegato, Matteo del Fante, declinava alla platea degli analisti la strategia di medio e lungo termine del Gruppo. In un momento di turbolenza economica prendersi l'impegno di aumentare il dividendo annuo del 5 per cento fino al 2020 e garantire una remunerazione non inferiore al 60% degli utili dal 2021 in poi, è il segnale della determinazione di mettersi in gioco con la consapevolezza di avere le carte in regola. Non si tratta quindi solo di seguire utili di bilancio o derubricare tutto alle ragioni del business, particolari che pure hanno la loro importanza per un'azienda quotata in borsa. L'elemento distintivo del Piano è la capacità di intercettare le esigenze delle persone, delle imprese e della Pubblica amministrazione e dare loro risposte convincenti, sicure ed efficaci.

E per raggiungere gli obiettivi, ambiziosi, Poste mantiene la sua connotazione sociale, mettendo al centro del proprio Piano di sviluppo la rete fisica e il valore umano.

Dalle parole di Matteo Del Fante l'evoluzione dell'offerta, a partire da quella del payment, mobile and digital, avvicina ancor più il Gruppo al cittadino e alle aziende, attraverso strumenti che sono alla portata di tutti.

Ma la tecnica e l'ingegneria informatica non possono prescindere dal lavoro quotidiano, insostituibile, delle persone. Sono le persone, la riconoscibilità del marchio, gli Uffici postali, i portalettere a fare la differenza.

Nel Piano industriale di Poste italiane si parla di formazione, di professionalità, di occasioni offerte a giovani talenti. La tecnica non inficia l'importanza strategica dell'Ufficio postale.

Al contrario, ne esalta la funzione sociale. Così come rende ancora più preziosa e qualificante l'opera del portalettere vissuta come una missione al servizio dei territori. Nel futuro di Poste

c'è rispetto per le competenze e le esperienze consolidate che si integrano con quelle di figure specializzate, più giovani. Le une e le altre considerate persone e non numeri.

l'evento



Papa Francesco: “la vera ricchezza sono le persone”

IL 10 FEBBRAIO il Pontefice ha incontrato in Vaticano una delegazione di dipendenti di Poste Italiane nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico

S

abato 10 febbraio. La delegazione di Poste Italiane si dà appuntamento in Vaticano nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico per l'incontro con Papa Francesco.

La storia. “Poste è legata in modo inescindibile alla vita e alla storia dell'Italia: ne ha accompagnato le vicende, a partire dal suo sorgere come Stato unitario”. Così il Pontefice ha aperto l'intervento. Poche parole, dirette, che rendono immediato il significato dello stretto legame dell'azienda con le comunità. Un rapporto che ha seguito e registrato le tappe evolutive della vita del Paese e di quella dei cittadini. A partire dalla fondazione di Poste. Che poi segue di un anno quella dell'Unità d'Italia. E proprio sulla coesione tra territori e insediamenti umani, il Pontefice si è fermato, quando ha detto che Poste Italiane ha contribuito a mantenere uniti luoghi lontani e famiglie. Un presidio accanto alle persone, garante dello scambio di informazioni e beni. La presenza di un Ufficio postale o del portalettore ha spesso accorciato le distanze anche in momenti in cui la comunicazione non

DI MARIANGELA BRUNO

era sempre agevole. E anche quando l'Italia ha attraversato il periodo delle guerre mondiali la corrispondenza non è stata mai sospesa, così come i servizi che hanno contribuito allo sviluppo economico della nazione.

Innovazione. “In questo itinerario accanto alla nazione e al popolo italiano, Poste ha saputo e dovuto rinnovarsi. Si è impegnata a fondo diversificando i servizi e attuando una strategia di investimento che guarda al futuro”, ha proseguito il Papa. Nell'ultimo anno, infatti, è stata pensata una nuova organizzazione; chiuso l'importante accordo sul risparmio postale; rinnovato il Contratto Collettivo di Lavoro; redatto il nuovo Piano Industriale, e l'azienda si è misurata con colossi mondiali. Passi significativi di un Gruppo che costruisce il proprio futuro guardando costantemente al Paese.

Disponibilità e persone. Quello che non deve mai mancare nel rapporto con il pubblico è il sorriso. La raccomandazione di Francesco esorta a considerare le persone “come volti e non come numeri” perché “la vera ricchezza sta nelle persone”. Proprio come un padre di famiglia, ha raccomandato a chi ogni giorno vive il rapporto con i cittadini, di “mantenere un atteggiamento di disponibilità e benevolenza”. E ai cittadini ha chiesto di stare “attenti a

tori e insediamenti umani, il Pontefice si è fermato, quando ha detto che Poste Italiane ha contribuito a mantenere uniti luoghi lontani e famiglie. Un presidio accanto alle persone, garante dello scambio di informazioni e beni. La presenza di un Ufficio postale o del portalettore ha spesso accorciato le distanze anche in momenti in cui la comunicazione non



non avere un atteggiamento di pretesa o di lamentela". In quest'ottica il Santo Padre ha voluto precisare che l'azienda "ha posto al centro non il profitto ma le persone, ricordando che tutti i servizi offerti verrebbero svuotati del loro valore se fossero fruibili solo da alcuni e non rispondessero alle esigenze concrete degli utenti".

Famiglia. Il Papa ha fatto riferimento alle famiglie dei clienti, ma anche a quelle dei dipendenti, dei lavoratori e delle lavoratrici che contribuiscono alla grande macchina organizzativa su tutto il territorio nazionale.

"Ah, quanto spesso il mondo del lavoro ignora, o finge di non vedere, le necessità peculiari legate all'essere madre, nonché i bisogni delle famiglie, da proteggere e favorire a ogni costo!". Poste è considerata per questo, nell'immaginario collettivo, una grande famiglia della quale i dipendenti sono parte integrante e i risultati sono figli del lavoro di squadra e degli sforzi di quanti si impegnano a fare avanzare il Gruppo portandolo al passo con l'evoluzione dei sistemi.

Sono state proprio le persone al centro dell'analisi della Presidente di Poste Italiane, Bianca Maria Farina, durante l'udienza: "Offrire soluzioni alle difficoltà della gente e all'emergenza di nuovi bisogni è una delle nostre priorità per contribuire allo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il nostro obiettivo è accompagnare la crescita del Paese sostenendo le esigenze dei cittadini". "Ogni giorno i volti e le voci delle donne e degli uomini di Poste - ha ricordato l'Amministratore delegato Matteo Del Fante - contribuiscono a rendere competitiva la prima impresa italiana per numero di dipendenti. In questo modo siamo pronti a vincere le sfide di un mercato sempre più globale. Investiamo sul valore delle persone e sulla centralità del lavoro a vantaggio della comunità rispondendo alle esigenze di tutta la popolazione, soprattutto a quelle delle fasce più deboli e a rischio di emarginazione. Lo sforzo dei lavoratori di Poste Italiane è raggiungere i cittadini su tutto il territorio, interpretandone le necessità".

PAPA FRANCESCO incontra una delegazione di Poste Italiane in udienza privata

Un Ospite inatteso alla "Casa di Leda"

Lillo, Lillo, fuori c'è un sacerdote che ti cerca. E' al citofono, dice che vuole parlare con te". Francesca è un'operatrice volontaria della "Casa di Leda" che dà accoglienza a giovani mamme detenute e ai loro figli. L'inattesa visita la lascia perplessa: venerdì 2 marzo l'agenda non prevede appuntamenti.

Di MARIANGELA BRUNO

Lillo è Luigi Di Mauro, responsabile del centro, sostenuto anche da Poste Italiane, nato nel luglio 2017 in uno stabile sottratto alla mafia, in via Kenya, zona Eur.

Lillo risponde al richiamo della collaboratrice e va incontro all'ospite con la consueta cortesia. "Sono monsignor Rino Fisichella. Sono venuto ad annunciare la visita del Santo Padre. Tra pochi minuti papa Francesco sarà qui."

Sono le 15 e 40 circa. Le previsioni dicono che a Roma potrebbe tornare la neve. Fuori il sole colora di rosa un cielo d'ovatta. La temperatura però non è così rigida.

Di Mauro è una persona che ne ha viste tante. Ha servito la causa dei più deboli per oltre 25 anni, fianco a fianco con Leda Colombini, partigiana, senatrice e sindacalista. Ma una notizia così proprio non se l'aspet-

tava. Alle 16 in punto suonano di nuovo al citofono. Il Papa arriva sorridente, porta con sé dolci e uova di cioccolato. Francesco cerca il braccio di Lillo. Lo trova ed entrambi si dirigono verso le mamme: cinque in tutto, un'egiziana, un'italiana e tre rom con i propri figli. Il più piccolo ha pochi mesi. Il più grande tre anni. E' l'ora della merenda. "Santità noi non sapevamo. E' avanzato un dolce egiziano, preparato da una delle ospiti". Per tutti è come partecipare a una festa. L'epifania del Pontefice è un dono d'amore e di speranza. Si parla, si scherza. Poi Lillo tira fuori una lettera scritta a nome di tutti i bambini figli di reclusi, indirizzata proprio al Papa. "... Per un abbraccio attraversiamo l'Italia su treni affollati... Siamo fiori fragili, nel deserto della burocrazia e delle misure di sicurezza... Siamo figli della complessità, della povertà, dell'ignoranza. Su di noi è impresso lo stigma sociale...".

Il Pontefice la legge, si commuove e rivolge gli occhi a Di Mauro: "Sei un uomo che segue la legge del Vangelo. Ti ricorderò nelle mie preghiere". Si sono fatte le 17. Francesco abbraccia, saluta e va via. Si compie un venerdì di misericordia. In cielo gli uccelli si esibiscono in evoluzioni che incantano.

Tra un po' è primavera.



La portalettere Caterina consegna la posta in piazzetta della Concordia

San Gennaro, i “bassi” e il prete anticamorra In giro per i Quartieri Spagnoli a consegnare la posta

CAMPANIA NAPOLI • DI ANGELO LOMBARDI

Annarella non si scompone. Se in compagnia della portalettere c'è un fotografo, la cosa non le crea soggezione. La donna in passato ha già avuto la sua “ribalta” e lo racconta a Caterina, l'operatrice di Poste Italiane, mentre recupera la corrispondenza dalla finestra del proprio “vascio”, la sua abitazione a pianterreno. La tuta di pile rosa, il mollettone che le raccoglie i capelli, una foto di Padre Pio attaccata alla parete con il nastro da imballaggio.

Annarella era una bambina quando la immortalarono in un libro che raccontava la storia della Madonna Immacolata. Ora, che di anni ne ha una settantina, non indugia nei dettagli, perché sul sacro, a Napoli, non si “pazzea”, non si scherza. Però fa capire che i suoi quindici minuti di notorietà, per dirla alla Andy Wharol, li ha già vissuti.

Vico Concordia. Napoli, i Quartieri Spagnoli. L'occhio meccanico della reflex non disturba. Più che altro genera curiosità. Passa un ragazzo su una Vespa anni Ottanta. “Ma che è, nu reality?”, scherza e prosegue ridendo senza fermarsi, mentre la gomma di dietro del mezzo che inforca saltella sul basalto irregolare della strada.

I “Quartieri” sono un reticolato di vie strettissime e tutte in salita, palazzi addossati gli uni contro gli altri fino quasi

a baciarsi, quattordicimila anime in un fazzoletto di terra. Una Napoli popolare, gomito a gomito, con i quartieri più ricchi. A piedi, in pochi minuti, ci sono il Teatro Augusteo, Santa Brigida, via Toledo.

La metropoli borghese. Poi ti infili in un vicolo e il panorama cambia radicalmente. Il cielo scompare, avvolto dai panni stesi sui fili che vanno da un palazzo all'altro.

Al posto dei negozi ci sono le case, i “bassi”, dove abitavano (e abitano) le famiglie più povere, quelle che non potevano permettersi i piani alti, eloquente metafora della scala sociale. Un quartiere difficile, problematico. Con cinquecento anni di storia.

Qui albergarono le guarnigioni dell'esercito borbonico. Ed è per questo che si chiama “spagnolo”. Ma da qualche secolo oramai è il simbolo della napoletanità più verace.

Caterina sfreccia in salita su Vico Conte di Mola, mettendo alla frusta il variatore del suo Liberty. Fare la portalettere ai Quartieri Spagnoli significa conoscere tutti. In alcuni palazzi si citofona, in altri si dà “una voce” e i residenti si manifestano alle finestre. Portoni si alternano a icone votive, non c'è palazzo che non abbia un'edicola di San Gennaro o di Padre Pio a “protezione” del caseggiato.

A Piazzetta Concordia c'è la Chiesa di Santa Maria del

Carmine. C'è posta pure per il parroco. E' Don Mario Ziello, sta qui da trent'anni, un'istituzione nei Quartieri Spagnoli, oltre che un punto di riferimento fondamentale per la comunità, non solo quella religiosa.

Don Ziello ha fondato il Centro d'ascolto “Nuovo Giorno”, presta assistenza ai malati e ai tossicodipendenti, toglie i ragazzi dalla strada, sostiene le famiglie in difficoltà economiche. Soprattutto è un prete che ha avuto il coraggio di ribellarsi alla camorra.

E il suo esempio ancora oggi riecheggia per queste vie. Circa dieci anni fa disse no a un'estorsione e denunciò i malviventi che erano andati a chiedergli il pizzo per i lavori alla facciata della chiesa.

Il giro dei Quartieri è finito. La corrispondenza consegnata. Dieci minuti scarsi e si arriva rapidamente alla base, il Palazzo delle Poste, in piazza Matteotti. Un edificio imponente, esempio di architettura razionalista, realizzato nel 1936. Gli spazi interni sono degni degli esterni maestosi, ci sono decine di sportelli per le operazioni e le sale per le consulenze. Le file scorrono, alcuni hanno fatto la prenotazione da casa, con l'App. Due signore riempiono l'attesa discutendo sui tempi di cottura del ragù. Fuori c'è il sole. Come sempre.



la mascotte

Benvenuto PosTy

L'ispirazione l'ha trovata da solo. "Con la mamma mi sono confrontato. Lei mi ha raccontato del suo lavoro. L'azienda però nelle linee generali la conoscevo. Sono il figlio di una postale!" Lorenzo Bellini, (nella foto con la mamma Alessandra), 13 anni compiuti a marzo, frequenta la seconda classe della scuola secondaria (seconda media) "Don Minzoni" di Collegno, in provincia di Torino. Un ragazzo con un grande talento che ha realizzato "PosTy", la mascotte di Poste Italiane. Quella sera la madre, Alessandra Cafasso, di ritorno a casa dall'Ufficio postale di Venaria Reale, propose a Lorenzo di aderire all'iniziativa lanciata dall'azienda. E lui non se l'è fatto ripetere due volte. "Quando frequentavo le scuole elementari partecipai con entusiasmo a un altro con-

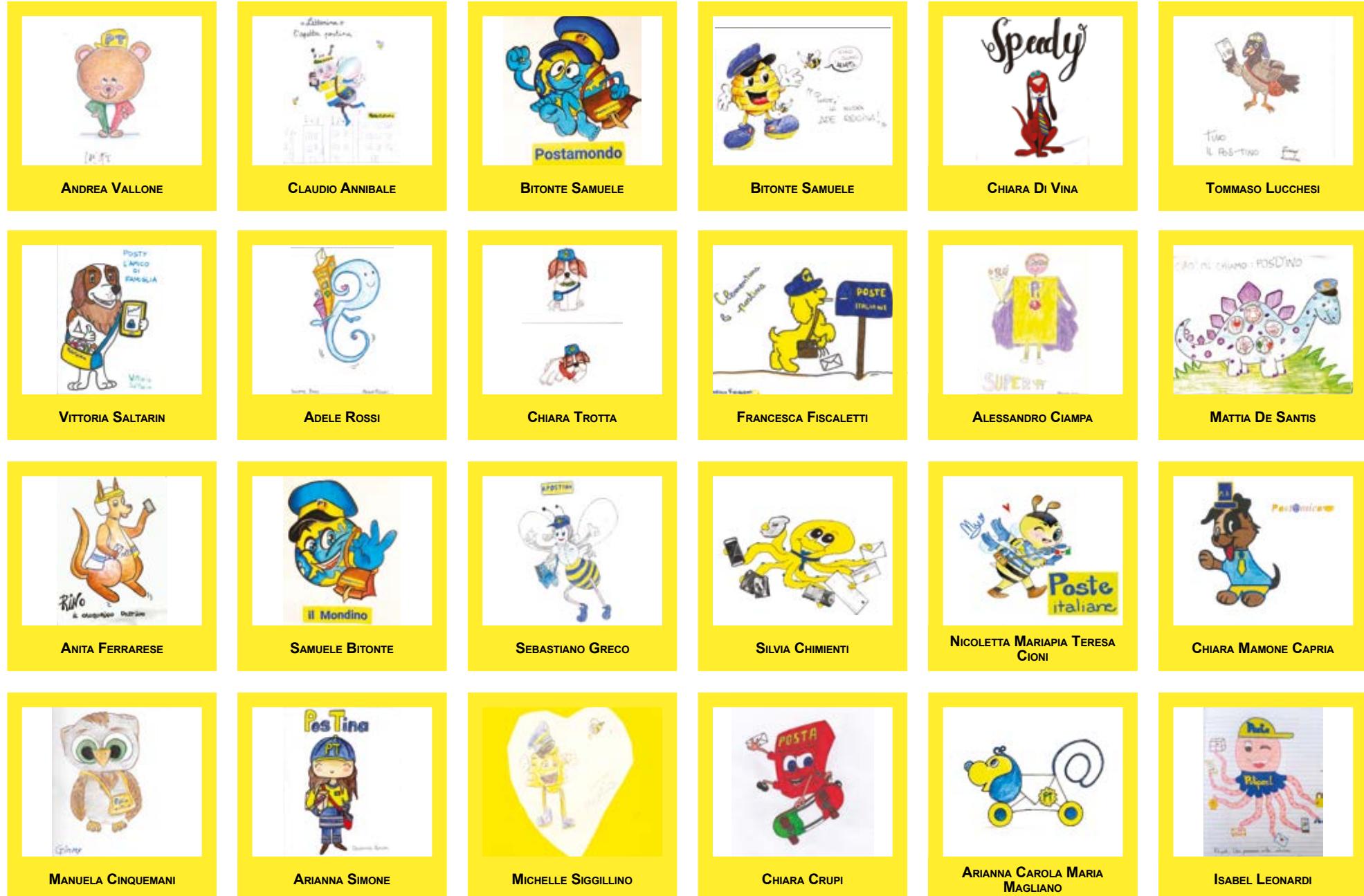


corso. In palio c'era una lavagna interattiva. Pensa, è mancato poco che arrivassi primo. Lì però c'erano anche i grandi. Cercavo l'occasione del riscatto". E l'ha trovata nell'invito che Poste Italiane, nel mese di novembre, ha rivolto a tutti i dipendenti con figli di età fino a 14 anni. È stato un successo: sono arrivati 564 disegni, sottoposti al vaglio di tre commissioni. La traccia verteva sui valori di Poste: vicinanza, familiarità, sicurezza, affidabilità, italianità. Lorenzo l'ha interpretata con un salvadanaio stilizzato: due occhi grandi e un sorriso rassicurante. In una mano la lettera, nell'altra il cellulare. In testa un cappellino tricolore e una nuvoletta con la scritta "Il Progresso nella tradizione". Bravo Lorenzo e benvenuto PosTy. Il bozzetto sarà ottimizzato da un illustratore professionista.

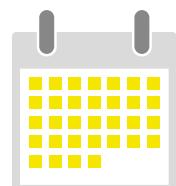
DI RICCARDO PAOLO BABBI



LORENZO BELLINI



focus



È POSSIBILE ISCRIVERSI AL FONDO
DAL PRIMO MARZO AL 30 APRILE 2018.



1 Nella **pagina di iscrizione**, con la **user** in tuo possesso, riceverai le specifiche informazioni per creare e inserire nello spazio dedicato la tua **password** personale. Una volta inserita, sarà possibile **compilare il form** online di iscrizione per te e per l'eventuale nucleo familiare.



2 Per **completare l'adesione**, sarà necessario **validare e stampare il modulo precompilato**, firmarlo e **consegnarlo** al proprio Focal Point o struttura di Risorse Umane di riferimento (per le aziende del Gruppo).

La copertura sarà attiva dal primo giorno del mese successivo all'iscrizione.



Assistenza integrativa, istruzioni per l'uso

Il welfare aziendale inteso come benessere dei dipendenti e delle loro famiglie è un tema molto sentito in Poste Italiane.

L'implementazione del Piano sanitario collettivo a favore dei dipendenti, rientrante nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del novembre scorso, non ne è che la logica conseguenza.

Il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa scelto da Poste Italiane per i dipendenti è "Poste Vita Fondo Salute", una Fondazione senza scopo di lucro istituita dal Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Un Fondo di assistenza sanitaria soddisfa un bisogno di natura sociale: la salute è infatti un bene primario.

Il grande vantaggio della mutualità che fa da sottofondo al Piano consente a tutti i dipendenti, a prescindere dallo stato di salute, di potersi iscrivere. Ciò significa che pos-

sono aderire anche i colleghi con patologie pregresse o precarie condizioni di salute: non è infatti previsto alcun questionario di dichiarazione di buono stato di salute e possono essere incluse anche persone malate dalla nascita.

Nella fattispecie il dipendente può scegliere tra due Piani sanitari: Base e Plus. Il piano Base offre le seguenti prestazioni: ricovero in istituto di cura per i grandi interventi chirurgici, diaria per i grandi interventi chirurgici, diagnostica di alta specializzazione, visite specialistiche ambulatoriali conseguenti a malattia o infortunio, copertura mamma e bambino, prevenzione cardiovascolare e oncologica, prestazioni odontoiatriche (nelle reti convenzionate).

L'azienda si fa totalmente carico del costo del piano base per il dipendente.

Nel caso in cui il dipendente volesse iscrivere il proprio nucleo familiare, il costo mensile per tutto il nucleo è di 18,25 euro.

Per nucleo familiare si intende il coniuge o l'unito civilmente; il convivente more uxorio (coppie di fatto) se, al momento dell'iscrizione, convive da almeno un anno con il dipendente.

I figli fiscalmente a carico, sino al compimento del ventiseiesimo anno di età, i figli totalmente inabili per i quali non è previsto alcun limite di età e la cui condizione sia certificata da struttura pubblica.

Il piano Plus invece aggiunge alle 7 coperture del piano base le seguenti 4 coperture: rendita mensile di mille euro pagata e per tutta la vita in caso di non autosufficienza, rimborso ticket sanitari per accertamenti diagnostici e di pronto soccorso, un capitale fisso di 10 mila euro pagato alla diagnosi di una grave malattia, un capitale fisso di 30 mila euro pagato in caso di decesso da malattia o infortunio.

Il dipendente può aderire al piano Plus pagando 10,25 euro al mese e qualora decidesse di iscrivere tutto il proprio nucleo familiare il costo sarebbe di 44,12 euro.

DI MAURIZIO CAPPIELLO*



al mese (dipendente compreso).

È importante sottolineare che ogni familiare usufruisce del proprio piano sanitario e l'adesione è deducibile fiscalmente.

Anche i pensionati fino a 75 anni di età possono aderire al Piano sanitario, ma esclusivamente per quanto riguarda il pacchetto base.

Il costo annuo a loro carico sarà di 195 euro, se sottoscritto da solo; di 487,5 euro se comprende tutta la famiglia.

Per quanto riguarda il rimborso delle spese mediche previste dal Piano questo può avvenire in forma diretta o indiretta. Nel primo caso ci si rivolge a strutture e professionisti convenzionati dalla rete di Poste Welfare Servizi e il Piano copre direttamente il costo della prestazione, nel rispetto dei limiti dei massimali e delle franchigie previsti.

Nel caso in cui si sceglie il rimborso in forma indiretta (strutture e professionisti non convenzionati) il dipendente dovrà anticipare il costo della prestazione e ne chiederà successivamente il rimborso, sempre nel rispetto dei limiti e delle franchigie previsti.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al numero verde 800.000.160 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 17.

* Direttore Generale Poste Vita
Amministratore delegato Poste Assicura



il racconto

DI LUISA SAGRIPANTI

La storia è di quelle che appassionano. I protagonisti sono un nonno e il nipotino appena nato. La cornice è la città di Bari dove già il colpo d'occhio è la sintesi di una straordinaria convivenza tra presente e passato. Veniamo al racconto: Francesco è un nonno felice che pensa a un regalo per il nipotino appena nato. Va alla ricerca di qualcosa che resti; una testimonianza di affetto significativa. Si rivolge così all'Ufficio postale di via Ottavio Tupputi e li chiede informazioni. L'esperienza consiglia al nonno di guardare lontano e in sicurezza. I consulenti di Poste allora descrivono le caratteristiche dei prodotti e dopo aver vagliato con cura le diverse soluzioni, arriva la decisione di Francesco: una polizza con un nome evocativo,

"Postafuturo Da Grande". Un bel gesto di benvenuto al mondo. Il nonno non poteva prevederlo. Ma la sua idea ha fatto segnare un record, perché

La famiglia è il primo pensiero

quella polizza registra la più grande differenza di età tra il contraente e il beneficiario. La lungimiranza di Francesco supera la curiosità del dato. Dopo tutto non era sua intenzione raggiungere un primato. Quel dono, infatti, ha ben altro valore. Il prodotto di Poste Vita consente di effettuare versamenti periodici per 10 anni, per consentire al ragazzo, compiuti i vent'anni, di ritrovarsi un capitale da investire per portare a compimento gli studi, intraprendere attività, realizzare progetti. Una somma che diventerà anche un po' più grande se sarà riuscito a ottenere il premio diploma con un bel voto. Non un semplice salvadanaio, quindi, ma una soluzione assicurativa con una forte valenza di protezione. Perché nel caso in cui chi ha aderito venisse prematuramente a mancare, è Poste Vita che continuerà a versare al suo posto, fino alla scadenza che coincide con il ventesimo compleanno del ragazzo. Questo regalo dunque è così speciale soprattutto perché rappresenta un meraviglioso esempio di passaggio generazionale: una persona adulta che protegge chi è appena arrivato al mondo. E già nei suoi primi giorni, il piccolo ha ricevuto dal nonno l'insegnamento che la vita non permette di evitare le avversità, ma fornisce strumenti per affrontarle più serenamente.

Nel 2036, cosa accadrà? Non abbiamo certezze. Sappiamo che ci sarà un giovane al quale, nel giorno della nascita, il nonno ha voluto garantire una possibilità: quella di poter contare su qualcosa di concreto. Allora quel ragazzo avrà un sogno assicurato: compirà vent'anni e riceverà in regalo un biglietto per il futuro, un ricordo tangibile e significativo di chi ha rappresentato con amore il proprio passato e i propri insegnamenti. Così sentirà nonno Francesco accanto per tutta la vita.

la fotografia



Alessandro Farina, portalettere di Venezia

L'itinerario



IL TERRITORIO ITALIANO

ospita aree climatiche e geografiche molto diverse tra loro: laghi, fiumi, mari, monti, colline e pianure compongono un assetto geologico variegato. La consegna della posta e i servizi sono però sempre garantiti. Ovunque trovi l'Ufficio postale e il portalettere



Postini di Laguna

L

o racconta la storia di Luca D'Este, 54 anni, portalettere da trenta, conosce Venezia come le sue tasche. Da quattro anni copre una zona nuova, quella dell'isola della laguna veneta settentrionale: Sant'Erasmo.

Immaginate due Venezie, una nota al mondo e affollata da turisti e frenesia, l'altra incontaminata e silenziosa. È qui che lavora Luca, dove lo straordinario panorama è dipinto dagli orti e dallo sfondo del mare e dove la natura ha pre-

so il sopravvento sull'urbanizzazione. Infatti conta appena 600 abitanti, si respira aria buona e per arrivarci bisogna prendere due diversi vaporetti che in circa un'ora e trenta di navigazione raggiungono la prima delle due isole.

A Vignole, appena sbarcato, Luca inforca una delle bici a disposizione dei rarissimi passanti e si avvia per le stradine in cerca dei destinatari della corrispondenza che custodisce: circa 14 famiglie, quasi 50 persone.

E poi via di corsa con un altro battello verso Sant'Erasmo, una delle poche isole veneziane percorribili in auto. Qui, ad aspettarlo, c'è anche il motorino giallo.

A Sant'Erasmo si misura l'importanza del lavoro. "Questo è un luogo fantastico per vivere - racconta una signora che gestisce l'azienda agricola di famiglia - ma se abbiamo bisogno di ricevere un pacco senza Luca sarebbe un problema: ci vogliono due ore per

andare a Venezia e ritirarlo in Ufficio postale". Nel piccolo borgo di Sant'Erasmo c'è l'unico negozio dell'isola, un supermercato fornito di tutto: dal carburante alla carne agli ultimi best seller in libreria.

"Faccio da trent'anni questo lavoro - racconta Luca D'Este-. Sono un solitario? Forse sì: mi piace andare a pesca in laguna con la mia barca, in questo luogo mi ritrovo".

Non si fa fatica a crederlo, la vita sembra essere segnata dall'altalena delle stagioni e dai colori degli ortaggi, al riparo dall'inquinamento a sant'Erasmo viene orgogliosamente prodotto l'unico vino della laguna. Salutato Luca, a poco più di un'ora via terra si raggiunge Rovigo, vivace cittadina veneta che dista circa 40 chilometri dal mare Adriatico, dove si affaccia Porto Tolle, situata a sud-est rispetto al capoluogo. Il profumo del mare, la foce del Po, la fatica dei pescatori che tirano le reti fanno da sfondo al lavoro della portalettere Cristina, che alle prime luci dell'alba partecipa al vigore della vita cittadina consegnando la corrispondenza in un clima familiare.

Dall'Ufficio postale di Porto Tolle percorre 10 chilometri per arrivare nel paesino di Scardovari, lungo una stradina stretta che la porta a Sacca a consegnare la posta fino alle casette costruite quasi a ridosso dell'acqua. "Lavorare in questi luoghi è davvero piacevole - spiega Cristina.

I profumi delle cucine mi accompagnano fino alla fine del mio giro di consegna, il paesaggio incantato cancella ogni fatica. La gente mi conosce e mi aspetta con cordialità. L'inverno è solitario ma l'estate è un'esplosione di persone e di colori".



Guarda il
videoracconto
della giornata



LE FOTO. In alto a sinistra Luca d'Este. A destra, dall'alto Cristina Ferrari in due momenti della sua giornata di lavoro a Porto Tolle. In basso Cosimo Marzolla



l'appuntamento

A MILANO. Il Salone Internazionale della Filatelia e del Collezionismo in programma, al Superstudio di via Tortona, il 23 e il 24 marzo. Un'edizione completamente rinnovata con oggetti di culto che hanno fatto storia. In esposizione diverse sezioni dedicate a collezionisti e appassionati di auto d'epoca, numismatica, fumetti e dischi

Filatelia in vinile

Dibolik, Alan Ford, la Lamborghini Miura. E poi i dischi in vinile, ve li ricordate? Beh, sono ritornati prepotentemente sulla scena e fanno ancora da colonna sonora ai momenti speciali. Proprio come capitava una volta. Le cose belle non tramontano mai.

E tirano verso il giradischi con la puntina anche i più giovani che quei tempi li hanno conosciuti solo nei racconti. E le monete che si ritrovano nei cassetti? Chissà a chi erano appartenute. Al nonno, alla zia, al papà. Oggetti da collezione. E d'affezio-

ne. Benvenuti al Salone Internazionale della Filatelia e del Collezionismo, in programma il 23

e 24 marzo a Milano, al Superstudio di via Tortona 27, la via della moda. Il capodanno della filatelia, l'evento che dà il via alla nuova stagione. Un'edizione completamente rinnovata che restituisce ai giorni nostri, oggetti di culto che hanno segnato epoche.

Ma senza nostalgia. Si guarda avanti. Nell'interpretazione dei sogni il francobollo rappresenta buone notizie e positività. Sintesi di storia, economia, politica, costume, in pochi millimetri racchiusi de l'essenza di ciò che ha un profondo valore. Nella nuova edizione di "MilanoFil", i francobolli condividono la scena con altri oggetti, entrati nella cultura popolare. Non più solo carta valore in mostra, dunque, ma anche monete, i 33 e i 45 giri, i fumetti e auto storiche.

Un vero paradiso per i collezionisti. La formula è vincente: accanto ai tradizionali stand, sono allestiti anche ampi spazi dedicati alla numismatica, ai dischi in vinile, alle auto storiche. Per andare oltre le mode culturali e stimolare il dialogo tra generazioni distanti. Questa è la cifra che connota il nuovo corso di un mondo che incrocia i valori e tendenze e li tramanda anche al tempo dei Millennials. Con un materiale semplice, la carta, che si fa protagoni-

sta attraente anche per il web. Lo spazio espositivo, oltre 4.800 metri quadrati nel cuore pulsante della Milano del design e della creatività diventa un imponente appuntamento.

Veniamo alla manifestazione: ciascuna forma di collezionismo è rappresentata da eventi a tema e prodotti dedicati. Interessante anche l'iniziativa, curata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato sul processo del conio delle monete e della creazione di un francobollo. L'auto di Diabolik, uno dei personaggi più amati di sempre, esposta per l'occasione, fa da testimonial a tutta l'area tematica dedicata ai fumetti.

Una vera e propria attrazione. La partecipazione di un marchio d'eccellenza come Romics, l'importante Fiera a Roma dal 5 all'8 aprile, agevola collaborazioni per nuove iniziative con soggetti riconosciuti.

Nella vasta area del vinile si radunano le più autorevoli case di collezionismo del settore. Imperdibile poi la presentazione dei folder con francobolli di recente emissione dedicati a Domenico Modugno e Mia Martini, che riproducono fedelmente un 45 giri.

Questa edizione speciale sarà utilizzata in occasione di eventi con un forte impatto culturale e di pubblico, per ricordare canzoni che sono entrate nella vita degli Italiani e nella storia della musica.

Fascino vintage nel padiglione delle auto d'epoca: in mostra quelle della collezione Bertone del blasonato Automobil Club Storico Italiano (ASI) e la sezione di auto storiche del Club Milanese Autoveicoli d'Epoca (CMAE). "Francobolli on the road": automobili e filatelia, una pubblicazione e due passioni solo apparentemente distanti.

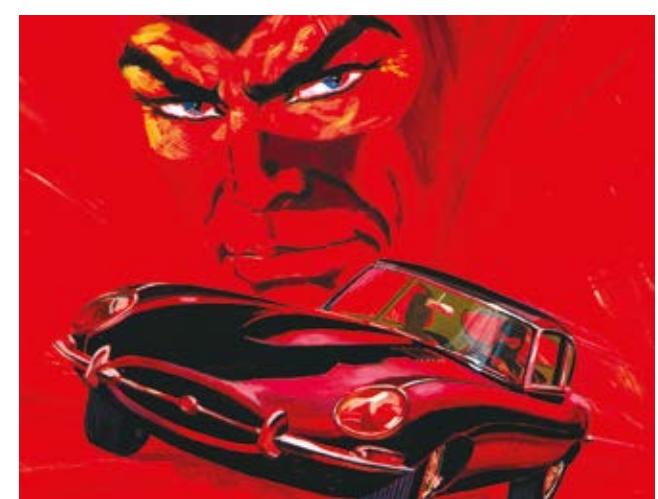
A dimostrare, ancora una volta, la natura poliedrica dei francobolli, soprattutto in ambito di collezionismo. Vivace e entusiasmante la mostra di Astrofilatelia è stata resa ancora più avvincente dalla presenza del cosmonauta Walter Villadei, in lizza per partecipare alla prossima missione spaziale.





Vinili Numismatica Auto d'epoca Fumetti

SARANNO QUATTRO le sezioni per gli amanti del collezionismo. La prima sarà dedicata al conio delle monete, curata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. La seconda avrà come protagoniste le auto d'epoca, dove sarà possibile vedere da vicino una decina di pezzi unici, tra cui la Lamborghini Miura. Nell'area dedicata ai vinili si raduneranno le più autorevoli case di collezionismo. L'auto di Diabolik farà da testimonial all'area tematica dedicata ai fumetti



Dalle Poste al rugby, per fare meta insieme

DI RICCARDO PAOLO BABBI

Papà, papà, vieni a vedere, fanno una partita di 'palla scema' ". Inizia così il racconto di Luigi Mazzotta, 56 anni, responsabile della Formazione in Posta, Comunicazione e Logistica (Pcl) e una grande passione: il Rugby. Sul valore di questa disciplina Mazzotta ha scritto il libro "In Meta! Il Rugby per le squadre aziendali".

Luigi conosce la palla ovale negli anni '60, quando i grandi eventi sportivi entravano in bianco e nero nelle case degli italiani con la voce di Paolo Rosi. "Palla scema: per un bimbo non c'era altro modo per definire quell'assurdo rimbalzare che sembrava prendere in giro tutti. Che stranezza!".

Lavoro e passione. "Il Rugby insegna a fare squadra: persone con caratteristiche diverse cooperano per arrivare alla meta. Integrazione e assunzione di responsabilità sono la regola: ciascuno è leader quando ha la palla. La pratica del sostegno al compagno è ineludibile per favorire l'avanzamento verso l'obiettivo".

Queste le analogie alla base dei progetti formativi realizzati da Luigi Mazzotta e dalla Corporate University di Poste Italiane con la collaborazione di Alessandro Bollati che in azienda si occupa di Marketing dei servizi digitali.

Il rugby quindi esempio per il successo di un gruppo, un progetto, un'idea. Anche di un'azienda.

E poi l'impegno sportivo di Luigi in una squadra di 'veterani', i Triari che, con autoironia, hanno preso il nome dai soldati romani con l'onore della 'terza fila'.

"Una dignità che si guadagnava sul campo".

E i Triari di Roma un campo l'hanno realizzato davvero. "Un terreno di gioco sul quale oggi giovani 'pionieri', tutti dai 5 ai 12 anni, hanno iniziato il proprio percorso formativo con la mia 'palla

scema'. Il loro nome? Veliti, i soldati romani giovani, con tutto il futuro davanti. Come i miei figli, il moro potente ed il biondo veloce, che certo non temono le ginocchia sbucciate e qualche livido".



Luigi Mazzotta durante una fase di gioco: Nella foto sopra con la squadra di Poste Antonella D'Arrigo, Fortuna Zingone, Barbara Casini ed Elisa Marinelli



Tra vignette e Guller

Lillo, Lello, Kalos. Tre diverse identità, una sola persona. E' sempre lui, il siciliano Lello Lombardo, che firma le vignette con lo pseudonimo di Kalos.

Sessantenne, originario di Favara, in provincia di Agrigento, Lello Lombardo lavora nell'Ufficio postale di Caltanissetta Leone. Come ogni storia che si rispetti, anche per Lello l'incontro con l'arte è arrivato per caso. All'inizio tutto talento. Poi man mano che la tecnica si è affinata, ha raggiunto risultati inaspettati. E oggi maneggia la matita con grande maestria, proprio da vignettista consumato. Lombardo rac-

onta di aver incominciato nel

DI MARIA GRAZIA LALA

1983, per divertimento. Collaborava con un giornalino che veniva ciclostilato a Enna e, nella preparazione della matrice, un giorno, gli fu richiesto di coprire uno spazio vuoto. Lello decise allora di tratteggiare la sua prima vignetta.

Fu un tale successo che la redazione ne pretese una per ogni successiva stampa.

Un'avventura a matita che da allora non ha avuto più sosta. Lello ha collaborato con il Giornale di Sicilia e con l'associazione Cento Passi. A raccontare della sua passione anche testate nazionali, tra queste la Repubblica, Rai Tre con il programma "Cominciamo Bene" e quotidiani regionali come La Sicilia e il settimanale Centonove.

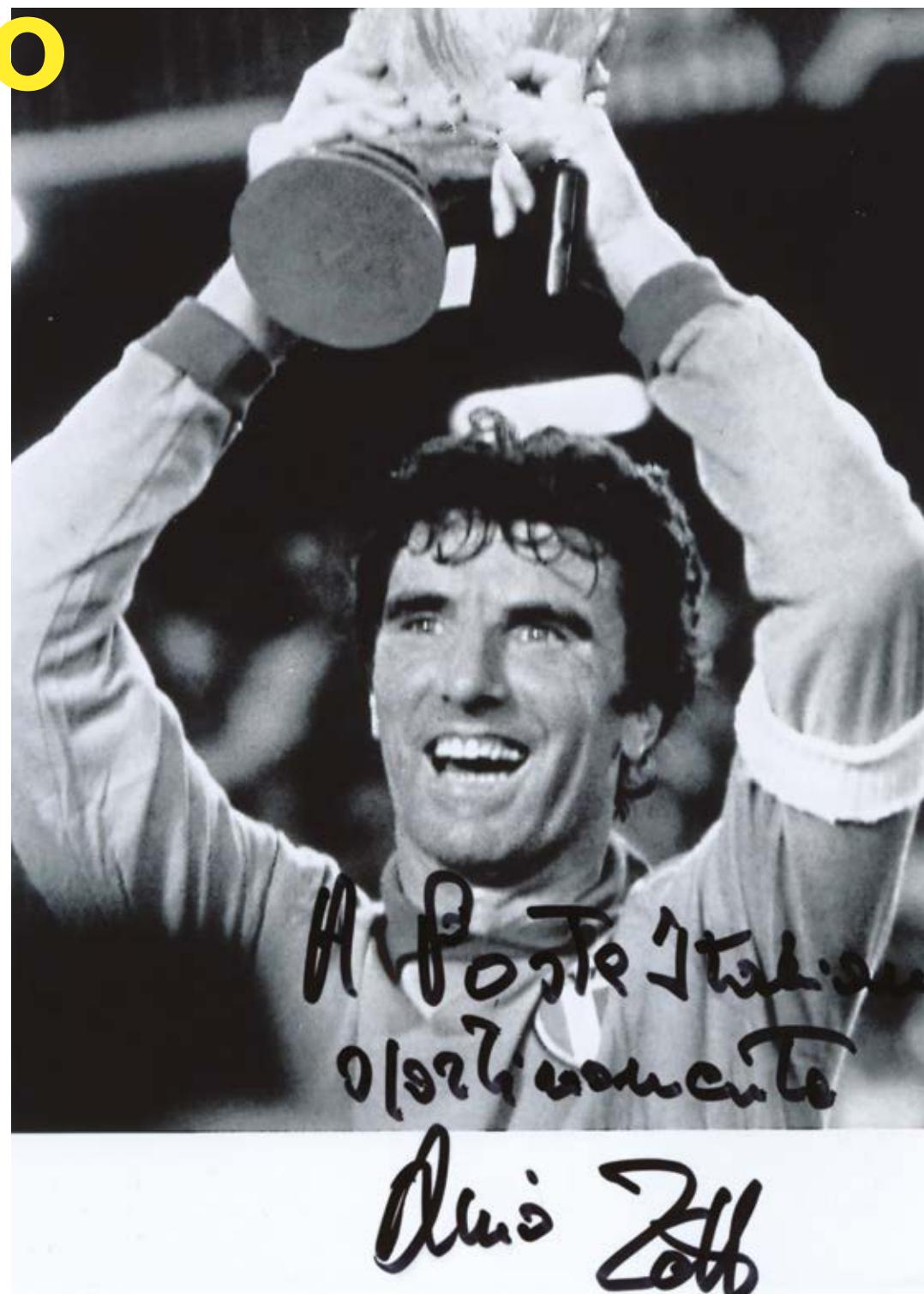
Ha inventato due personaggi molto originali: Apus e Pusa. Ha organizzato diverse mostre con disegni di famosi vignettisti (Altan, Vauro, Forattini, Ellekappa e Vincino) e ha tenuto dei corsi di storia e di disegno nelle case circondariali di Enna e San Cataldo.

il personaggio

“

DINO ZOFF, Capitano al Mundial '82:

“In una competizione sana devi imparare a saper perdere e, poi, cosa più difficile imparare a vincere”



Il valore della squadra nel racconto di Dino Zoff

Per arrivare in alto c'è bisogno di tutta la squadra. "Ognuno dà il proprio contributo. I più bravi possono fare la differenza. Ma è sempre la squadra che ti porta a raggiungere i successi più grandi".

Parla Dino Zoff da Mariano del Friuli, classe 1942, il capitano e l'allenatore della Nazionale; l'icona dello sport anche oltre

confine; l'esempio del sacrificio

che premia. Un

nome che evoca la forza di volontà di chi nel 1982, a quarant'anni, portava l'Italia sul tetto del mondo. Dino Zoff, il campione, il monumento che con tenacia rimane ancorato nel perimetro della storia e non cede alla leggenda.

"Molti dicono che sono un mito. Io non mi sento un mito. Penso di aver lavorato e di essermi comportato bene". La leggenda non gli renderebbe giustizia, mischia la realtà con la fantasia e tende a ingigantire i fatti. Lui, Zoff, ha una vera storia da gigante da narrare: unico calciatore italiano ad aver vinto con la Nazionale un Europeo nel '68 e un Mondiale nell'82, anche se in Spagna "ci sono stati momenti critici, resta un'espe-

rienza che abbiamo vissuto tutti alla grande". Già, un'esperienza vissuta alla grande da un popolo che si ritrovava nelle piazze unite sotto il tricolore. In panchina, a dirigere la squadra, un signore friulano anche lui.

Per la tensione tormentava tra i denti una pipa e parlava poco. Si chiamava Enzo Bearzot ed era nato ad Aiello del Friuli nel 1927, a circa dieci chilometri di distanza da Mariano. Quando si dice il destino.

Ma riprendiamo il racconto. Dino Zoff ha una parlata lenta e trasferisce una forte determinazione. Il segno di un carattere che te lo porti dietro dalla nascita. Zoff, il portiere e l'allenatore che in ogni azione ci ha messo la faccia. Senza scuse ha vissuto "l'avventura che parte come un gioco, fino ad arrivare a 14-15 anni, quando sono entrato negli allievi dilettanti per passare nella serie superiore". Il numero 1 cucito dietro la maglia se l'è trovato addosso da piccolo, quan-

do giocava nel cortile di casa. Solo tra i pali e attento che se la palla entra la colpa è tua. Poi una domenica dopo l'altra, una partita dopo l'altra, ti ritrovi grande e all'ultimo minuto salvi il risultato con quella parata sulla linea.

Settantasei anni il 28 febbraio. E soprattutto non dimostrarli. Un *palmares* invidiabile e invidiato di scudetti e trofei internazionali. E guardare al proprio tempo restando piantato con i piedi per terra. Il campione si esprime con modi semplici e diretti, come se fosse il vicino di casa che davanti

al caminetto ricorda la vigilia delle grandi sfide: "prima di una partita, anche quelle importanti, nello spogliatoio c'è tanta concentrazione, senti le indicazioni dell'allenatore e vai in campo a dare il massimo".

Quando la conversazione si interrompe, ti fermi e pensi che per uno così la data di nascita è solo un fatto di anagrafe e che Dino Zoff è l'esempio positivo per tutte le generazioni. "Con

i mezzi tecnologici in nostro possesso ho la possibilità di essere riconosciuto anche dai più giovani". Poi ritorna su cosa è una squadra, che "può portare a buoni risultati anche se i giocatori non sono amici, ma solo atleti, seri professionisti".

L'importante è dare il meglio nel proprio ruolo. Se devo passare la palla la do al compagno che penso essere il migliore per finalizzare l'azione, non perché siamo amici". Fatica, impegno e rimanere per anni sulla cresta dell'onda.

Ai ragazzi dice di "studiare prima di tutto e praticare lo sport divertendosi. Se uno è bravo prosegue". E ai genitori: "Lo sport è gioia, spensieratezza, attitudine, sacrificio. Non tutti sono destinati a diventare campioni e a folgoranti carriere. Si può fare altro, senza problemi".

Le mani di Zoff che elevano la coppa del Mondo al cielo sono l'omaggio all'orgoglio nazionale, che si tramanda nel francobollo con il disegno di Renato Guttuso.

E se "i tempi sono cambiati lo sport resta sempre una fase importante della vita. Continua a formare l'uomo". In una competizione sana "devi imparare a saper perdere e poi, cosa più difficile, imparare a vincere". La saggezza del campione. Si riaccende la speranza in un futuro rassicurante.



buone notizie

Le detrazioni per figli dal nido fino all'università

Le detrazioni sono una mano che lo Stato ci dà quando andiamo a calcolare il reddito su cui paghiamo le tasse. Ci sono alcune voci di spesa che gravano pesantemente sul bilancio familiare e che possono essere detratte dal totale dei nostri guadagni annuali, ossia il reddito imponibile, quello su cui calcoliamo l'aliquota da pagare. Chi ha dei figli in età scolare sostiene tanti costi, ma anche dei vantaggi. Sono detraibili le spese dal nido fino all'università. Inoltre sono detraibili anche le spese per attività sportive svolte dai figli fra i 5 e i 18 anni.



Start up: prestiti per 600 milioni grazie al fondo di garanzia

Negli ultimi 4 anni 1.748 startup innovative hanno ricevuto prestiti bancari coperti dal Fondo di Garanzia per circa 600 milioni di euro. Sono i dati diffusi dal ministero dello Sviluppo Economico. Il dicastero ha lanciato un nuovo progetto di sostegno all'innovazione. Si chiama Smart&Start Italia ed è uno strumento agevolativo che promuove la diffusione di nuova imprenditorialità finanziando progetti fino a 1,5 milioni di euro. Le agevolazioni possono essere richieste dalle start up per le spese di investimento e per le spese di gestione.

Un milione di posti di lavoro nell'ICT

L'innovazione spiana la strada ai lavori 4.0. E se, come prevedono molti analisti, decine di professioni tradizionali finiranno per essere superate, nuove figure sono invece molto ricercate. Secondo le stime della Commissione europea il settore dell'Information e Communication Technology produrrà da qui al 2020 un milione di posti di lavoro. È una sfida davvero importante soprattutto sul piano dell'offerta formativa, che dovrà adeguarsi alle nuove esigenze del mercato. Molte opportunità arriveranno dal settore della moda, della farmaceutica, della cura della persona. Tra le nuove professioni più gettonate ci sono e-mail marketing manager, chief digital officer, sales lead generation.



Anticipo pensionistico volontario: come funziona

Ora c'è uno strumento in più per chi vuole andare in pensione prima di aver raggiunto i requisiti di legge. Si chiama APE volontario. È un prestito bancario da restituire a rate sull'assegno pensionistico. I requisiti minimi per presentare la domanda sono 63 anni di età e 20 anni di contributi maturati entro il primo maggio 2017. Si potrà anticipare l'uscita dal mondo del lavoro fino a un massimo di tre anni e sette mesi. Il TAEG sarà del 3,4% e per metà i costi saranno coperti dallo Stato. Per un lavoratore con una pensione netta di duemila euro, anticipare la pensione di 24 mesi comporterà una rata di 227 euro mensili. Il costo di interessi e assicurazione per il lavoratore sarà di circa 16 mila euro in venti anni. Queste spese può pagarle anche l'azienda e in questo caso si parla di APE aziendale. Grazie al bonus dello Stato e ai due anni di contributi pagati dal datore di lavoro, il dipendente che chiede l'anticipo di due anni non avrà nessun costo.



Il curriculum? Con le stories di Instagram

Il curriculum ora si fa con le Instagram Stories. L'idea arriva dalla Francia ed è venuta ad Anaelle Antigny, ventenne di Lille. Stufa di consegnare fogli di carta con le sue credenziali o di inviare email che mai nessuno avrebbe aperto, Anaelle ha optato per una soluzione molto creativa, realizzando un filmato da un minuto e 20 secondi che ha caricato su Instagram nella sezione Stories: "Buongiorno a tutti, sono alla ricerca di uno stage nel campo del web marketing e della comunicazione digitale. Qui sotto un piccolo video per conoscermi meglio, non esitate a contattarmi dopo averlo guardato". Lo schema è quello di un curriculum tradizionale, ma tutto in formato video. Ci sono le informazioni personali, gli studi, le esperienze lavorative, i titoli conseguiti e, infine, hobby e passioni. Come ha avuto questa idea? Lei lo spiega così: "Ho visto tanti curricula diversi in giro e ho pensato che realizzare un video con Instagram fosse una buona idea, che potesse attirare l'attenzione di aziende alla ricerca di profili social". In effetti ha avuto ragione. Il filmato è diventato subito virale ed è stato visionato quasi 700 mila volte, Anaelle ha ricevuto numerosi inviti per colloqui di lavoro.



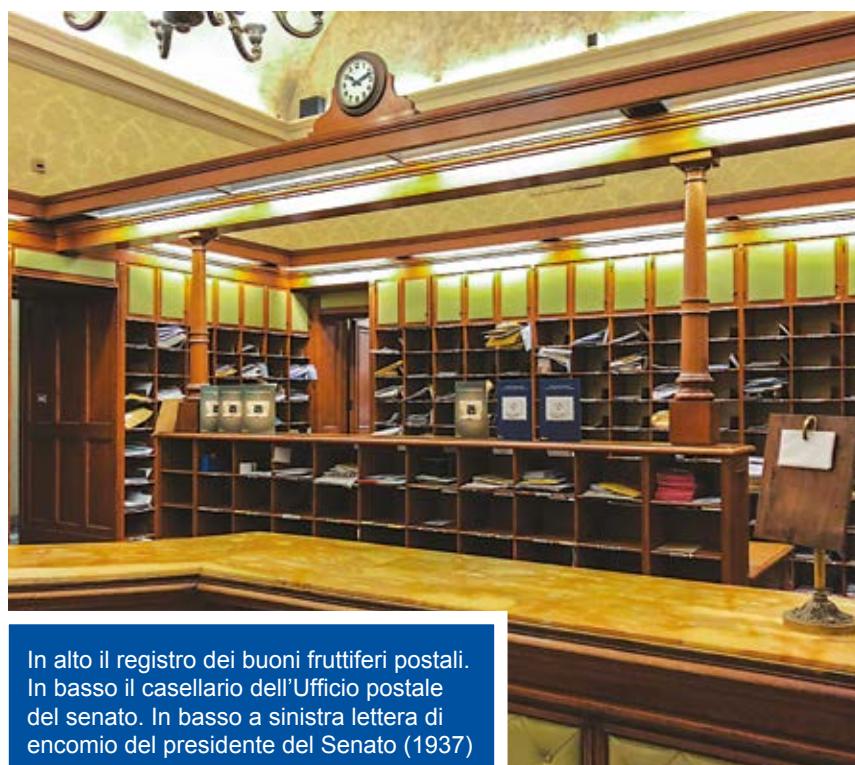
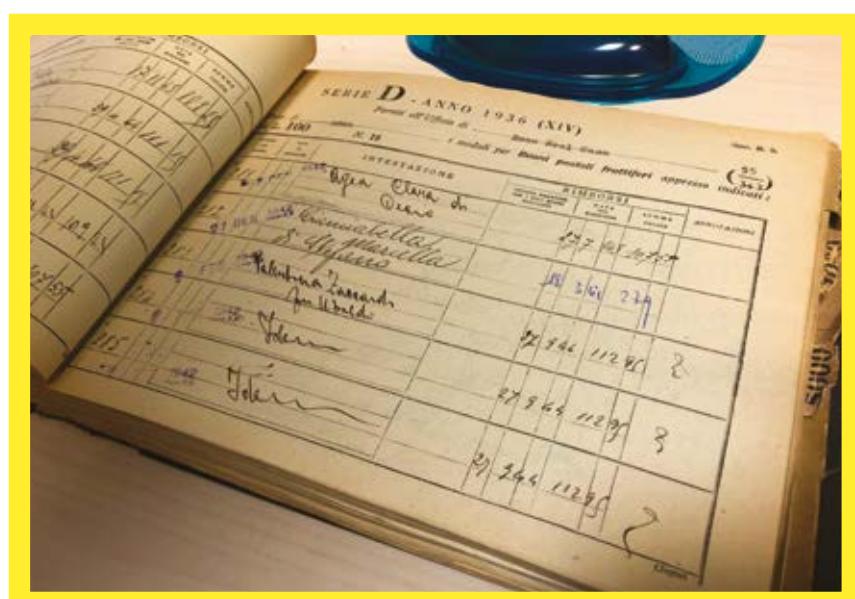
Patrimonio Unesco, ora tocca a prosecco e amatriciana

Il 2018 è l'Anno del cibo italiano. Prenderanno il via manifestazioni ed eventi legati alla cultura e alla tradizione enogastronomica dell'Italia. Saranno promossi percorsi turistici che abbinino la bellezza paesaggistica e i piaceri della buona tavola. L'iniziativa, ideata dai ministeri dei Beni Culturali e delle Politiche Agricole, punterà sulla valorizzazione dei riconoscimenti Unesco legati al cibo: la Dieta Mediterranea, la vite ad alberello di Pantelleria, i paesaggi della Langhe Roero e Monferrato, Parma città creativa della gastronomia e l'Arte del pizzaiuolo napoletano, ultima a essere stata iscritta tra le tradizioni gastronomiche da proteggere. L'Anno del cibo italiano sarà anche l'occasione per il sostegno alla candidature già avviate per il Prosecco e l'Amatriciana.

curiosità

Gli Uffici postali nelle Istituzioni

PAGINA A CURA DI ANGELO LOMBARDI



In alto il registro dei buoni fruttiferi postali. In basso il casellario dell'Ufficio postale del senato. In basso a sinistra lettera di encomio del presidente del Senato (1937)

Agli albori delle istituzioni parlamentari, quando si decise di adattare i palazzi della Roma rinascimentale a un utilizzo "politico", architetti e progettisti pensarono fosse giusto inserire all'interno anche dei servizi. Ritennero che fosse utile a deputati e senatori pranzare, comprare sigari, modellare la barba, spedire un telegramma senza allontanarsi dal luogo di lavoro. Così fecero spazio alla buvette, al ristorante, alla barberia, alla tabaccheria e all'Ufficio postale. A Montecitorio questa innovazione arrivò con l'ampliamento progettato da Ernesto Basile. L'architetto realizzò sul finire degli anni Dieci un nuovo corpo di fabbrica per ospitare l'aula parlamentare e curò personalmente gli allestimenti interni secondo uno stile liberty di cui egli era uno dei principali esponenti.

A lui si deve la decorazione del Transatlantico, che si chiama così per il soffitto ligneo che richiamava le navi da crociera. Di fronte al Transatlantico fu posizionato l'Ufficio postale. L'ufficio si sviluppa in tre ambienti, l'area dei servizi postali classici, quella delle spedizioni e dei telegrammi e, infine, il casellario da cui i deputati attingono la corrispondenza, senz'altro la stanza esteticamente più significativa. Un alveare di cassetti, in mogano scuro e vetro. Alessandra Passarelli è la direttrice dell'Ufficio da circa sei anni. "Gli arredi", spiega, "sono stati adattati al mobilio originale, nel rispetto dell'idea artistica del Basile e sono parte integrante della storia del Palazzo.

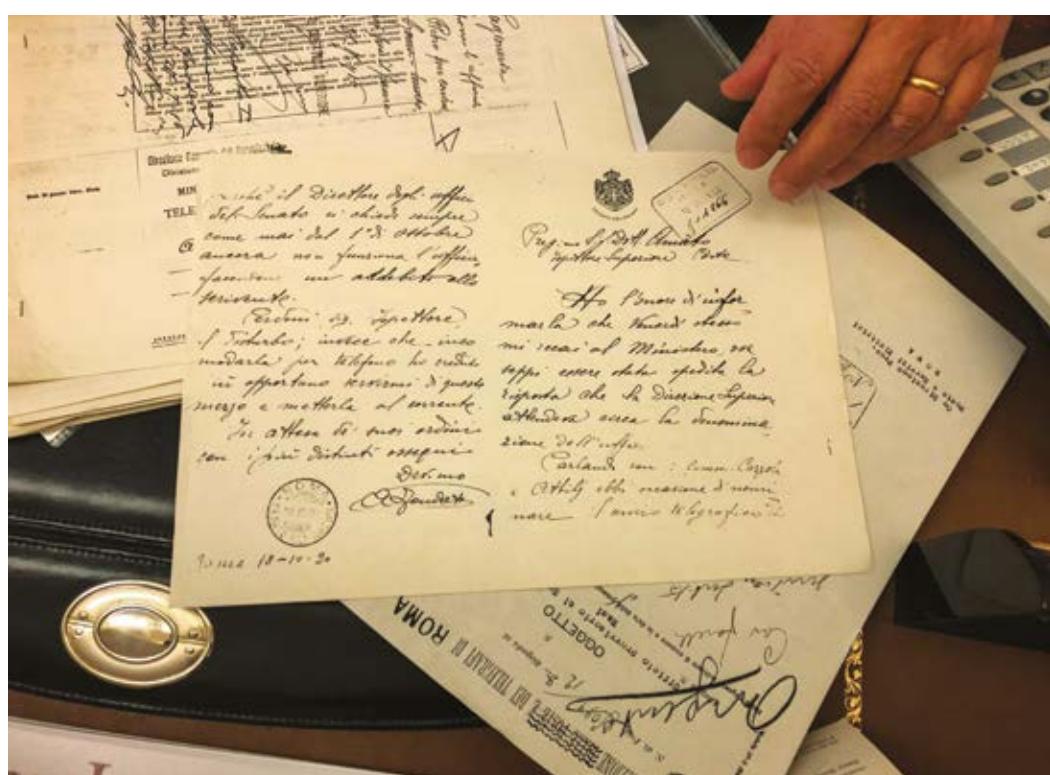
Il casellario postale è cuore nevralgico di tutte le attività di ritiro e invio della corrispondenza". L'ufficio "offre tutti i servizi postali e finanziari per coloro che hanno accesso alla Camera dei Deputati". Nel tempo, racconta la direttrice, "ho assistito a un naturale decremento dei volumi di corrispondenza. Tuttavia", aggiunge, "posso sostenere con orgoglio che, l'invio della

corrispondenza è una forma di comunicazione che resiste all'era digitale ed è ancora utilizzata dai cittadini".

Al Senato c'è un Ufficio postale con una storia, se possibile, ancora più antica. Il direttore Riccardo Canale conserva gelosamente alcuni carteggi rinvenuti in archivio. Mostra documentazione risalente ai primi del Novecento e un "encomio" del Presidente del Senato riservato all'Ufficio Poste e Telegrafi datato 1937. Era ancora il Senato del Regno, con lo stemma sabaudo. Oggi l'ufficio serve circa un migliaio di utenti, tra senatori e personale. La posta che arriva a Palazzo Madama è filtrata due volte. Oltre al controllo degli artificieri, che avviene al centro di Ostiense, c'è un ufficio interdipendente, al di fuori del Senato, dove la corrispondenza viene "radiogenata" sotto il controllo dei Carabinieri e del personale delle Poste. Soltanto dopo viene consegnata e distribuita nel casellario.

La posta del Presidente della Repubblica passa attraverso l'Ufficio postale del Quirinale. Esiste dal 1913 e, ai tempi, serviva la famiglia reale. Oggi è a disposizione del Capo dello Stato, degli uffici del Quirinale ed è aperto anche ai dipendenti della Corte Costituzionale. Accanto all'ufficio tradizionale, ci sono l'area casellario e quella da dove partono i telegrammi. Strumento che era molto utilizzato da Napolitano, meno da Mattarella.

"Da qui spediamo le onoreficienze e premi", spiega il direttore Romolo Balducci, "mentre la posta del Presidente viene ritirata dai Corazzieri due volte al giorno, al mattino". Vanno molto bene anche i servizi tradizionali di Poste. "Riscuotiamo successo tra il personale interno con molti dei nostri prodotti: Libretti di risparmio, Buoni fruttiferi, piani pensionistici integrativi, Assicurazione vita". E la filatelia? "Abbiamo un bacino di appassionati che non si lasciano sfuggire i nostri pezzi da collezione".



Il risparmio fa scuola

Sensibilizzare gli studenti sul valore del risparmio ed educarli a un uso consapevole per realizzare progetti volti al benessere collettivo e personale. Sono questi gli obiettivi del nuovo percorso formativo pluriennale "Il Risparmio che fa Scuola", progetto nato dalla firma del Protocollo d'intesa tra Poste Italiane, Cassa Depositi e Prestiti e MIUR-Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Destinato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado,

l'iniziativa comprende guide per la formazione degli insegnanti, album e magazine per presentare il progetto ai genitori, action book per le prove educative, un sito internet per gli approfondimenti, le lezioni interattive e i corsi online. Previsti anche laboratori didattici per i più piccoli e incontri con gli esperti per gli studenti degli istituti secondari dove si punta a far conoscere più in dettaglio alcuni concetti e strumenti economico - finanziari. L'obiettivo del progetto è quello di contribuire alla costruzione

di una cittadinanza consapevole, attiva e partecipativa, cercando di educare e responsabilizzare le giovani generazioni a costruire un futuro migliore promuovendo una visione dinamica, etica e valoriale del risparmio, come strumento di progresso e benessere per tutti.

Il programma "Il Risparmio che fa Scuola", si inserisce nella «Strategia nazionale per l'educazione finanziaria», emendamento già approvato dal Senato nella scorsa legislatura.

storie

LA GIORNATA

DI IVAN PARISI

comincia alle 5 del mattino, alla stazione di Orvieto.

Lavora a Roma come tecnico informatico di Poste. Gestisce a Porano con la moglie Eleonora l'azienda agricola Janas (come le Fate buone della Sardegna)



La favola moderna di Ivan, tra informatica e grano antico



Due occupazioni con caratteristiche e dinamiche diverse. E un'unica vocazione: lavorare in rete. Ivan Parisi dal lunedì al venerdì parte ogni mattina da Orvieto alla volta di Roma. Alle 5 l'aspetta il treno che lo riporterà indietro verso sera. In Poste ha un contratto a tempo indeterminato e presta la sua competenza di tecnico alla divisione Sistemi Informativi.

A Porano, una decina di chilometri da Orvieto, Ivan e la moglie Eleonora hanno messo su un'azienda agricola collegata "in rete" con altri produttori della zona. "Dalla carne al vino, passando per altri alimenti. L'importante è che tutto sia genuino e biologico". Il posto prende il nome dalla mitologia sarda e guarda dritto in direzione del Duomo che domina la famosa cittadina umbra. Si chiama Janas, come

le fate buone che coltivavano il grano e lo consegnavano alle donne dei villaggi per la panificazione. "L'ha voluto chiamare così Eleonora, in omaggio alla Barbagia, la sua terra d'origine". Una luce illumina gli occhi di Ivan, 39 anni, originario di Milazzo, fisico ben messo, capelli arruffati e modi garbati, cresciuto con la passione per la terra. Allora t'accorgi che Eleonora è ispiratrice e protagonista di questa bella storia, nata per caso a Roma, "ci siamo conosciuti nell'azienda dove lavoravamo" e diventata grande a determinazione e coraggio.

"È vero, mia moglie infonde energia. Senza di lei non ce l'avrei fatta. Se lo scrivi mi fa piacere. Sarei felice che lo leggesse".

Ivan a Porano trova il tempo per dedicarsi alla crescita del grano antico, quello alto, forte e rustico che dà al pane

il sapore di una volta. All'occorrenza serve ai tavoli nella Locanda annessa all'azienda, ricavata da un vecchio casale scovato in campagna e rimesso in sesto con la forza di volontà e tanti sacrifici.

"La farina la lavoriamo a macina di pietra, seguendo un rito antico.

Poi formiamo giovani alla coltivazione biologica, qualcuno anche immigrato con regolare permesso di soggiorno".

Scommessa vinta? "Ancora è presto. Ma ci crediamo". Il Golden retriever Drugo rincorre gioioso Semola, una femmina di

Spino degli Iblei, cane di razza autoctona siciliana. Ivan li guarda e sorride.

"È la vita che abbiamo scelto. Su 30 ettari coltiviamo 7 varietà di grano. Eleonora si occupa della cucina: è bravissima. È uno chef del Gambero Rosso".

**L'azienda produce
la farina come un
tempo utilizzando
la macina di pietra**

DI RICCARDO PAOLO BABBI



Nella foto grande Ivan durante la trebbiatura. In alto in un momento di pausa con la moglie Eleonora e nella pagina precedente con Drugo, il loro Golder retriever



Agli "Argonauti" di Poste Mobile il primato di qualità

LAZIO ROMA • DI ERNESTO TACCONE

Argonauti. Il nome è evocativo di personaggi mitologici. Cinquanta eroi, che sotto la guida di Giasone, a bordo della nave Argo, riuscirono a riconquistare il Vello d'oro. Gli "Argonauti" di Poste Mobile sono ambasciatori di qualità che, mercoledì 21 febbraio, si sono ritrovati nella sede centrale di Viale Europa, per la Terza edizione dell'iniziativa commerciale nata con lo scopo di promuovere la vendita del prodotto PosteMobile Casa negli Uffici postali. Su 132 Filiali, 18 hanno raggiunto il primato per il periodo compreso fra il 21 dicembre 2017 e il 31 gennaio 2018: Caltanissetta, Trapani, Ascoli Piceno, Foggia, Firenze1 città, Latina, Prato, Milano3 Sud, Bologna1 città, Brindisi, Gorizia, Matera, Milano1 città, Macerata, Torino1 città, Firenze2 provincia, Novara e Biella. I rappresentanti di ciascuna filiale vincitrice sono stati premiati, nel corso dell'evento, alla presenza del responsabile di Mercato Privati (MP) Pietro Paolo Raeli, dell'AD di PosteMobile e responsabile Pagamenti Mobile e Digital (PMD) Marco Siracusano e

dei colleghi di PosteMobile e Commerciale Privati (MP). Ad oggi 75mila famiglie italiane, oltre 52mila clienti attivi, hanno scelto il prodotto PosteMobile Casa. Un'impennata significativa se si pensa che a settembre 2017 il dato si attestava intorno alle 19mila unità. I risultati raggiunti confermano l'efficacia del lavoro di squadra. Gli "Argonauti" sono persone che nella diversità dei ruoli impostano azioni mirate alla finalizzazione degli obiettivi. Competenza, dialogo, collaborazione sono la cifra vincente di un sodalizio fondato sul rapporto di fiducia e di assistenza. L'iniziativa romana di PosteMobile interpreta così, in chiave moderna, la capacità di un Gruppo di saper stare insieme. La cronaca della giornata capitolina parla infatti di una squadra che ha continuato la sua esperienza durante il pomeriggio, nel rinomato ristorante romano "Romeo". Lì i partecipanti sono stati coinvolti in attività di team building. Hanno quindi avuto modo di sperimentare la capacità di mettersi in gioco, di collaborare e di produrre risultati eccellenti con la chef Cristina Bowerman.



La solidarietà nel segno di "Zorra"

LAZIO ROMA • DI MAURO LATTANZIO



Il sorriso non ha pregiudizi, non ha colori e soprattutto non ha età. Parola di "Zorra", al secolo Silvia Frenquelli, in Poste Italiane impegnata nelle Politiche sociali di impresa e Progetti di solidarietà. "Zorra" con l'Associazione Vip (Viviamo In Positivo), spezza la routine della sofferenza per portare il sorriso con la clownterapia. Allegria, partecipazione e pensare che tutto possa essere più bello. La solidarietà nel segno di "Zorra" si muove su elementi semplici che, con il tempo e l'esperienza, hanno realizzato un sistema a "prova di tristezza", stimolando empatia con coloro che sono costretti ad affrontare periodi di malattia o difficoltà. I progetti dell'Associazione, infatti, non si fermano alle mura ospedaliere, perché la metafora terapeutica di trasformare la tristezza in sorriso è applicabile anche ad altre realtà. Per esempio alle case di riposo, alle case famiglia, ai campi rom e da poco anche alle carceri. Silvia deve il nome "Zorra" alla sua passione per la scherma: "Un giorno raccontavo la mia storia e un bambino, sentendola mi disse: ah, ma allora sei come Zorro! E da quel momento in poi il mio nome-clown è stato questo". E prosegue: "chi sa sorridere vive con più leggerezza la quotidianità. Sorridere sempre di se stessi e con gli altri può portare sollievo cercando di aiutare a vincere anche le malattie. Mi piacerebbe che "Zorra" possa continuare a essere un esempio di amore e amicizia. Sorridiamo tutti alla stessa maniera".

Sandra, dall'Ufficio postale alla missione di pace in Iraq

EMILIA ROMAGNA CESENA • DI VINCENZO SARDONE

Sessantacinque giorni in Iraq nel teatro della Missione Antica Babilonia come operatrice di pace. È il tempo che Sandra Spinelli, direttore dell'Ufficio postale di Cesena, ha trascorso con l'uniforme delle Infermieri volontarie della Croce Rossa Italiana nel 2006. Un'esperienza intensa che le ha permesso di entrare in contatto con realtà difficili, in un contesto di guerra e di stravolgimento geopolitico. In prima fila

nell'assistere i più deboli, a fianco alle donne irache, affrontando situazioni di precarietà e pericoli, si è distinta per determinazione e coraggio. Sandra si è distinta anche sul territorio nazionale durante le emergenze. In particolare impegnata ad Avezzano dopo il disastroso terremoto, dieci giorni d'intensa attività nello smistamento di abbigliamento e viveri. Sandra è stata impegnata anche nel centro migranti di Mineo a supporto dei minori.



Un compleanno particolare

CALABRIA CROTONE • DI LUCIA FEDERICO



La signora Lucia Tesi (nella foto) abita a Cirò Marina, in provincia di Crotone. Lo scorso febbraio per il suo compleanno, il numero cento, ha voluto attorno a sé le persone più care.

Tra questi, il direttore e tutti gli impiegati dell'Ufficio postale. Insieme all'invito, una raccomandazione: i signori sono pregati di tenere a mente l'appuntamento. Anzi, per essere certi, meglio scriverlo in lingua madre: un perfetto dialetto calabrese. Prima però è passata dall'Ufficio postale di via Libertà 29, dove amabilmente è stata salutata e festeggiata con tutti gli onori.





In Val dei Mocheni i farmaci arrivano a casa con il postino

TRENTINO TRENTO • DI CHIARA TRINTINAGLIA

Nella Valle dei Mocheni l'arrivo dei portafogli lettere Franca Bonecher, Mario Broll e Christian Vicentini, è un appuntamento importante. Si presentano con l'auto e consegnano non solo lettere e pacchi, ma anche le medicine che il farmacista di Sant'Orsola, su indicazione del medico di riferimento, predisponde in una busta affrancata per ciascun paziente. Il servizio di recapito dei medicinali in sicurezza, attivo grazie a

una convenzione tra Poste e i comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Sant'Orsola, è apprezzato in particolar modo dalle persone anziane che più risentono della difficoltà di raggiungere la farmacia a valle. Le strade sono tortuose, le case spesso isolate e gli spostamenti difficili, soprattutto quando d'inverno nevica. Allora si lascia la Panda e si prosegue a piedi. Poi si torna alla base. La "gita" è terminata. Si pensa già al giorno dopo.

Vicini nella lingua dei segni

DI FRANCESCA PAGLIA

Servizi accessibili e nuove opportunità per tutti i cittadini. Parte da qui il programma che Poste Italiane ha dedicato a persone audiolese di sperimentazione della Lingua Italiana dei Segni (LIS).

Oggi sono quattro gli sportelli in cui è possibile interagire con la LIS e si trovano negli Uffici postali di Vicenza, Genova Centro e Palermo (qui sono attivi 2 sportelli).

Quello dei segni supera il linguaggio convenzionale e segue il codice di una comunicazione universale. L'iniziativa è stata messa in pratica da qualche anno e ha immediatamente riscosso l'apprezzamento generale. Rimuovere le barriere con criteri di modernità, rispetto e inclusione afferma la volontà anche di valorizzare le competenze dei professionisti che lavorano in Poste Italiane.

Gli operatori che fanno parte del progetto, infatti, si sono resi disponibili a raccogliere e soddisfare le esigenze di cittadini che vivono il disagio di "capire e farsi capire". È nato così un servizio utile sia alle attività degli Uffici postali sia a quelle di corrispondenza.

Segnaletica dello sportello dedicato alla lingua dei segni negli Uffici postali



Una sperimentazione di successo

TOSCANA EMPOLI • ANGELO LOMBARDI

Un tablet in comodato gratuito destinato prevalentemente alla popolazione anziana. E il postino da una parte, il simbolo della modernità, dall'altra l'esperienza e la figura più prossima alle famiglie, quella più riconoscibile. Questi i protagonisti del programma di sperimentazione, nato dalla collaborazione con IBM, destinato a un campione di popolazione con un'età superiore ai 65 anni, partito da Empoli con il nome di "Poste c'è". Il bilancio della prima fase è stato un successo. Tant'è che non si escludono repliche o evoluzioni del progetto su base ancora più ampia. L'iniziativa ha messo in rete chi vive prevalentemente solo e ha consentito ai partecipanti di

apprendere funzionalità digitali semplici. La Toscana è una regione variegata, con una popolazione significativa che supera i 60 anni ed è rappresentativa della demografia nazionale. Qui la gente è amabile e ospitale. Vai in giro per i colli che degradano verso la linea dell'orizzonte e trovi il falegname in pensione che alla vista del postino si apre in un raggiante sorriso, offre un ottimo vino santo con cantuccini e guai se non accetti. Ugualmente l'anziana signora che vive in una bifamiliare a schiera. Al piano di sopra sua cognata. Sono rimaste entrambi vedove. Il tempo e la solitudine le hanno fatte sorelle. Sorridono al visitatore. Dicono che con "Poste c'è" si sono sentite più giovani. E gli occhi si illuminano.

Crowdfunding: Il "Massimo" per i bambini africani

DI ANDREA CESARINI

Produrre protesi e pezzi di ricambio utilizzando la plastica, in particolare i tappi delle bottiglie, è possibile. Lo hanno dimostrato gli studenti dell'Istituto Massimo di Roma, ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni che, attraverso una campagna di crowdfunding sostenuta da Poste Italiane, hanno anche donato 2 "mini fabbriche" ai bambini africani. Parte integrante di ciascun kit, dal valore di mercato di oltre 20mila euro, 3 stampanti 3D alimentata proprio da plastica di scarto.

«È stato inventato un vero e proprio processo tecnologico - spiega il coordinatore dei corsi Claudio Becchetti - attraverso il quale si possono aiutare i bambini africani, storicamente penalizzati dalle enormi difficoltà che presenta il territorio. Grazie alla campagna di crowdfunding lanciata sul web sono stati raccolti quasi 62mila euro con cui far partire il progetto. Enel ci ha sostenuto fornendoci alcuni pannelli e abbiamo inviato le prime macchine in Uganda, dove l'attività è già partita nonostan-



te le difficoltà per l'assistenza, e nel Congo, paese in cui purtroppo il clima politico non semplifica le cose. Mi preme ringraziare i ragazzi che frequentano i nostri corsi, tutti gratuiti, gli stessi protagonisti di un particolare record, dal momento che hanno costruito 60 droni professionali facendone volare 50 contemporaneamente». «I giovani sono come le Ferrari - conclude Becchetti - e devono andare al massimo fino ai 18 anni, l'età più importante per costruire il futuro».

news da Poste

La maternità esperienza da valorizzare



Mamma Aurora
con il piccolo Mattia

Si chiama "Maam" il progetto aziendale per le neo mamme. Il nome è l'acronimo di Maternity as a master, la maternità come un master. Poste Italiane è stata la prima azienda a livello internazionale ad avviare il programma nel 2015. Il progetto declina il valore della vicinanza e valorizza la condizione di mamma come un'opportunità per scoprire e allenare competenze relazionali e organizzative utili anche per un efficace e sereno ritorno al lavoro.

A CURA DELLA REDAZIONE

La maternità è una finestra di sviluppo, si impara ad agire in modalità "multitasking" potenziando così le soft skills acquisite nel ruolo di madre quali ad esempio

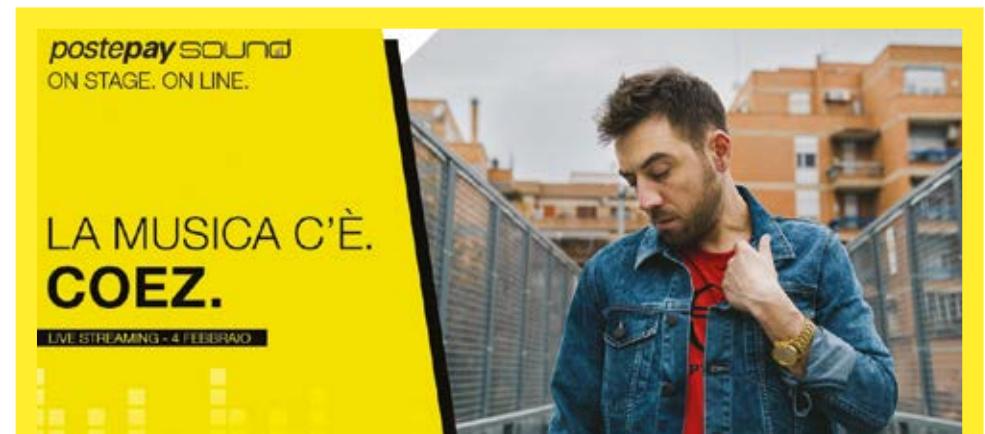
capacità relazionali, organizzative, creative. "Aurora Sticca (nella foto con il figlioletto Mattia) è specialista consulente imprese nell'Ufficio postale di Asti, in via Bruno Buozzi. Aurora è stata la prima mamma a sperimentare l'iniziativa. Ed è rimasta entusiasta. "Le mamme sono una forza. E le mamme possono trasferire la propria forza in azienda. Essere mamma è un'esperienza straordinaria e ti rende consapevole di capacità che fino a quel momento erano solo sopite. Impari il linguaggio non verbale, sviluppi ancora meglio il problem solving e lavori in sinergia con gli altri offrendo un valore aggiunto. Specie nella gestione del tempo. "Maam U" è stata per me una grande opportunità. Che consiglio a tutte". La riflessione di Aurora è condivisa da chi ha già aderito al progetto. L'esperienza consolida infatti il senso di appartenenza all'Azienda che aiuta a maturare e a crescere

individualmente e nel mondo del lavoro. Le mamme iscritte al programma sono circa 400 e il numero cresce nel tempo. Dal 2017 è inoltre attivo il servizio "Engage" con oltre 120 iscritte; si tratta di una App interattiva che propone, su base volontaria, un sistema di relazione tra mamma e responsabile diretto per lavorare insieme sulle capacità da valorizzare. È attiva anche una Community interaziendale dove le mamme scambiano opinioni ed esperienze. Le mamme di Poste nell'87% dei casi sono al primo figlio, hanno in media 37 anni e un elevato grado di istruzione. Chi va in maternità riceve il "Kit di benvenuto" e su base volontaria aderisce al percorso collegandosi dall'intranet aziendale al sito <https://noidiposte.poste/maam-u-il-progetto-dedicato-alle-mamme-di-poste-italiane>. Le novità del 2018 sono l'estensione del percorso alla fascia 0-3 anni e l'ingresso dei papà.



Cosa vuoi fare da grande? PosteOriente ha la risposta

Cosa vuoi fare da grande? Proprio per rispondere alla domanda è nato il programma PosteOriente, attraverso il quale l'azienda si propone punto di riferimento per i figli dei dipendenti nel delicato percorso che, una volta terminata la scuola, li porterà a scegliere la professione da intraprendere. I target sono stati individuati nei bacini delle scuole secondarie di primo e secondo grado. L'iniziativa mira quindi a sostenere le giovani generazioni e a dare loro un segnale concreto con attività mirate, incontri e soprattutto un portale web dedicato, accessibile dalla intranet (<https://noidiposte.poste/posteorienta/>). Attraverso collaborazioni con esperti di orientamento e formazione, è stato creato un percorso per definire le strade che possono condurre a una scelta consapevole. Partito a fine 2016, il progetto oggi ha raggiunto l'edizione numero 39 e ha coinvolto sedi aziendali dal Nord al Sud. PosteOriente ha visto la partecipazione di oltre 900 ragazzi e proseguirà nei prossimi mesi, toccando diverse città italiane. Gli appuntamenti di marzo saranno il 23 a Mestre, il 26 a Perugia e il 28 ad Ancona. I programmi si sviluppano tra talent days, borse di studio intercultura fino ai progetti di alternanza scuola lavoro, già in agenda dai prossimi mesi.



PostepaySound 2.0 un nuovo modo di vivere il live

La grande musica italiana di Postepay Sound va in streaming. E dopo il successo degli anni precedenti, arriva il salto di qualità. Da febbraio è partito il nuovo Postepay Sound 2.0, composto da sito (che sarà completato entro marzo 2018) e social network (Facebook Postepay e Instagram PostepaySound), un nuovo approccio multicanale al 100% digitale integrato con gli asset dell'azienda: Poste Mobile, Sconti BancoPosta e ovviamente Postepay.

Saranno 12 i concerti selezionati durante l'anno visibili gratuitamente in diretta sulla pagina Facebook Postepay fruibile da pc, smartphone o comodamente da smart Tv. La musica è davvero a portata di mano e Postepay la porta gratuitamente, in tutta Italia.

Il 4 febbraio il concerto di Coez ha aperto la rassegna musicale con un grande successo di visualizzazioni del live. Il 10 marzo è stata la volta dei The Kolors, appena tornati dal festival di Sanremo. Previsti inoltre il 27 marzo i concerti di Mannarino e il 29 aprile quello di Sfera e Basta, gruppo molto amato dai giovani, primo in tutte le classifiche di Spotify.



Poste Mobile Final Eight 2018

È

Si è chiusa con l'inaspettata quanto sofferta vittoria di FIAT Auxilium Torino sulla Germani Brescia, la PosteMobile Final Eight 2018.

A fare da cornice il Nelson Mandela Forum di Firenze, totalmente brandizzato PosteMobile e Postepay.

Marco Siracusano – Ad di Poste Mobile, Title Sponsor dell'evento e del campionato, ha consegnato la Coppa Italia 2018 ai vincitori: "Per noi è un grande onore essere per il secondo anno di fila il Title sponsor di questa manifestazione.

Sono molto contento di poter testimoniare il percorso evolutivo intrapreso con Lega Basket Serie A (LBA). Vogliamo accompagnare e supportare la Lega in questo progetto di crescita basato su valori come l'inclusione e la territorialità.

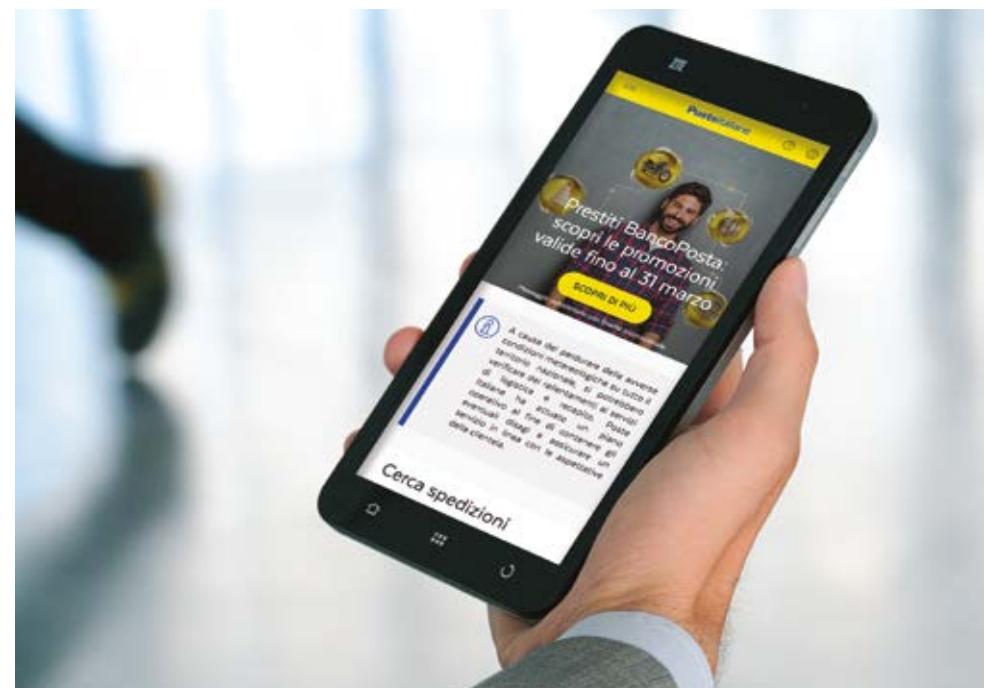
Valori che rispecchiano pienamente quelli dell'azienda e che sono alla base della decisione di unire il nostro brand al basket"

Sconti BancoPosta, un'occasione di risparmio

Innovativo, sicuro e conveniente. Sconti BancoPosta è il programma fedeltà in cash back (uno sconto differito accreditato sul conto BancoPosta o su Postepay), che riscuote sempre successo. Nel 2017 sono stati riconosciuti circa 15 milioni di euro di sconti ai titolari di carte che hanno effettuato acquisti negli oltre 30 mila esercizi convenzionati in tutta Italia, facilmente individuati nella sezione Sconti BancoPosta di App BancoPosta e App Postepay oltre che su scontibancoposta.it. Numerose le categorie commerciali in cui è possibile risparmiare: dai negozi di generi alimentari e di abbigliamento, dall'ottico al ristorante. Tantissime quindi le occasioni di risparmio sulle spese di ogni giorno, compresa la possibilità di ottenere lo sconto per i rifornimenti di carburante nei distributori Tamoil. Il funzionamento del programma è semplice: i titolari di Carta BancoPosta, nei punti vendita convenzionati, ottengo-

no sconti in cash back al raggiungimento di 5 euro (o multipli di 5 euro). Gli sconti non devono essere richiesti dal cliente all'esercizio ma vengono ottenuti automaticamente con il pagamento mediante carta BancoPosta.

All'iniziativa è collegata anche l'applicazione "Extra Sconti". Una funzionalità per smartphone di facile utilizzo e gratuita, lanciata a maggio 2017. L'App consente di aumentare ulteriormente le possibilità di risparmio riconoscendo sconti in cash back su prodotti di grandi marche nel settore alimentare. Il titolare di carta BancoPosta dopo avere acquistato uno o più articoli tra quelli presenti nella vetrina dell'App, fotografa e invia lo scontrino tramite l'applicazione Extra Sconti. La ricevuta d'acquisto viene elaborata e se sono presenti prodotti promozionati si ottiene il relativo sconto. Fino al 3 giugno è inoltre possibile partecipare al concorso su Extra Sconti che mette in palio buoni spesa del valore di 100 euro.



Il sito di Poste scala la classifica

Trasparenza e completezza delle informazioni: sono queste le parole chiave che Poste Italiane ha fatto proprie e declinato sul sito istituzionale www.posteitaliane.it, scalando il maggior numero di posizioni (140) nella classifica Webranking Europe 2017-2018. La ricerca, realizzata dalla società svedese Comprend in collaborazione con Lundquist (agenzia specializzata in comunicazione d'impresa) ha analizzato e valutato i siti corporate delle principali 500 aziende europee, di cui 29 italiane, per capitalizzazione. Un punteggio, quello guadagnato da Poste Italiane, ottenuto prima del restyling grafico ed editoriale del sito che, a novembre 2017, ha ulteriormente migliorato contenuti e fruibilità."

vintage

A CURA DI MARIANGELA BRUNO

Il Sapere. Le Donne. La loro forza

Dedizione, forza, impegno, energia, creatività. In una parola, Donna. Anche quest'anno, quattro francobolli emessi l'8 marzo, per la serie tematica "Le Eccellenze del sapere", dedicata a rappresentanti del genio femminile italiano, hanno reso omaggio alle donne che si sono distinte nelle varie discipline della conoscenza. Dalla matematica alla filosofia, dalla libera docenza alla poesia. Piccoli monumenti cartacei per rinnovare alla memoria Maria Gaetana Agnesi, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, Eva Mameli Calvino, Ada Negri. Grandi italiane, nate in periodi diversi, con storie personali ed estrazioni sociali anch'esse molto differenti, rappresentano un motivo di vanto e orgoglio. La brillante mente matematica Maria Grazia Agnesi. Elena Lucrezia Piscopia, amante della filosofia, con il primato mondiale di aver conseguito la laurea e per questo diventata emblema dell'accessibilità al sapere. Eva Mameli Calvino, madre del famoso Italo, prima donna a esercitare la libera docenza. E infine Ada Negri, una vita segnata dalla lievità della poesia e dalla ruvidezza della classe

operaia. Quattro francobolli, quattro donne e un insegnamento di rispetto e d'amore.



Un francobollo per non dimenticare



PRESIDENZA ITALIANA ALLIANZA INTERNAZIONALE PER LA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

Sono trascorsi ottant'anni dall'emanazione in Italia delle leggi razziali. Oggi un francobollo ricorda la tragedia che ha segnato il volto dell'umanità e di un secolo. Nel 2018 l'Italia assumerà la Presidenza dell'IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance – Alleanza Internazionale per la Memoria dell'Olocausto). Una dichiarazione d'intenti in cui i Governi si ritrovano uniti per

condannare il negazionismo dell'Olocausto, per promuovere educazione e consapevolezza, per attribuire alla Storia il potere di conservare e tramandare. Accanto ai sopravvissuti la memoria si mantiene viva e pulsante. Un francobollo con le ali di una leggera farfalla che si libera dal giogo crudele di un filo spinato rammenta che la banalità del male può essere spezzata.

dall'Archivio Storico di Poste Italiane



"Un idrovolante tutta ala, dalla compressa fusoliera, posato sulla piazza e sulla città". È il Palazzo delle Poste di piazza Bologna, a Roma, qui mostrato in una foto del XXX. Progettato dall'architetto Mario Ridolfi, inaugurato nel 1935 è uno degli esempi più importanti dell'architettura del secolo scorso. Accoglie anche la sede dell'Archivio Storico di Poste Italiane, completamente ristrutturata con un progetto curato dagli architetti dell'immobiliare. Nella nuova sede, l'Archivio Storico racconta, con foto, filmati, oggetti e pubblicazioni oltre 150 anni di storia della nostra azienda e del nostro Paese. Poste Italiane e l'Italia che cresce. archivistorico@posteitaliane.it

Mauro De Palma
Archivio Storico
di Poste Italiane

dal mondo

La portalettere a cavallo

LA STORIA DI MARIA RUBTSOVA, la giovane postina moscovita che ha lasciato la metropoli per dirigere un Ufficio postale in un villaggio. Adesso è conosciuta in tutto il mondo



È ancora possibile lasciare una grande metropoli, il caos, lo smog e lo stress per vivere nella natura incontaminata, in mezzo agli animali, svolgendo comunque il proprio lavoro? La risposta è sì.

È la storia della venticinquenne Maria Rubtsova, cresciuta a Mosca e formata come istruttrice di equitazione. Qualche anno fa Maria è venuta a conoscenza di un posto vacante presso un Ufficio postale nel villaggio di Maryino, un piccolo centro a circa 100 chilometri da Mosca. In quel momento ha capito che la sua vita avrebbe potuto cambiare radicalmente e non ci ha pensato più di tanto a candidarsi per quella posizione, trasferendosi insieme al suo cavallo Cosmo.

DI AGOSTINO MAZZURCO
Da quel giorno, Maria Rubtsova è diventata prima per la Russia e poi per tutto il mondo "la Portalettere a cavallo", e non si è minimamente pentita della sua scelta. "Tempo fa vedendo per la strada un Ufficio postale - ha dichiarato - ero convinta che fosse inimmaginabile consegnare la corrispondenza in sella a un cavallo. Oggi, invece, ho scoperto che tutto è possibile: la

sola vista di Cosmo rende le persone allegre, disponibili e molto socievoli".

Oggi Maria vive in una casa di campagna, nel tempo libero coltiva il suo piccolo terreno ed è diventata diretrice dell'Ufficio postale del piccolo villaggio di Maryino, dove c'è spazio anche per la cagnetta Tina che protegge il cavallo quando la sua padrona è impegnata nel lavoro d'ufficio. "Ho imparato a svolgere al meglio i miei compiti perché ho avuto un buon maestro.

La mia professione mi piace perché è interessante e dinamica. Inoltre, in questo ambiente ho molto tempo per coltivare i miei hobby". Maria adora non solo il proprio lavoro ma anche la vita rurale in campagna che, per tanti, potrebbe essere invece monotona e obsoleta.

Eppure riesce a vivere nella propria tranquillità senza rinunciare alla direzione di uno dei 42mila uffici di Russ Post, un operatore federale elencato tra le imprese strategiche della Federazione Russa, vero e proprio colosso con più di 350 mila impiegati, capace di smistare circa 2 miliardi e mezzo di lettere e un volume annuale di transazioni che supera 3,3 trilioni di rubli.

E Maria Rubtsova ha colpito anche i cinesi del gruppo

Alibaba, proprietari di Ali Express, un host che mette insieme tanti negozi online di venditori indipendenti. Alcuni giornalisti impegnati in Russia per verificare quanto il gruppo fosse popolare nel paese, hanno conosciuto Maria e il suo modus vivendi riferendo, al proprio rientro, che il lavoro di Rubtsova riguarda in gran parte la consegna di ordini AliExpress.

Una storia che ha conquistato milioni di fan in Cina e che ha portato Maria a essere la testimonial ufficiale del World Shopping Day lo scorso 11 novembre, insieme ai vertici del gruppo Alibaba.

E la Portalettere a cavallo ha conquistato il mondo.



**Guarda online
il videoracconto
di Maria
Rubtsova.**



APP APP URRÀ!

APP Ufficio Postale e APP BancoPosta vincono il premio “Eletto Prodotto dell'Anno 2018”.
Un prestigioso riconoscimento al costante impegno di Poste verso l'innovazione.
Scopri il mondo delle nostre App su [poste.it](#)

Poste italiane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il servizio è soggetto ad una procedura di autenticazione e di associazione della carta Postamat o Postepay nominativa. Per conoscere gli orari di disponibilità dei servizi, gli Uffici Postali abilitati, le commissioni e le limitazioni delle operazioni consentite, è necessario consultare il foglio informativo "Simply web" disponibile presso gli Uffici Postali e su [www.poste.it](#) Poste italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta.

*Ricerca di mercato PdA® su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2018. [www.prodottodellanno.it](#) cat. Servizi finanziari e Servizi Saltafila.